

CINETECA MENSILE

GENNAIO 2024
ANNO XXXX/N.1



MODERNISSIMO



EDITORIALE

Sono due figure sbalorditive a illuminare il programma del Modernissimo di gennaio, Isabella Rossellini e Louis Garrel; due figli d'arte, entrambi baciati dalla bellezza, ma capaci, attraverso il lavoro, la ricerca e l'ironia, di superare il rischio di diventare icone trovando una propria lingua autoriale libera, chiara, personale.

Isabella Rossellini appena nata è già una star: in fasce è, con sua sorella gemella, sulle copertine di molte riviste e ci rimane tutta la vita. È figlia del regista che ha cambiato la storia del cinema e dell'attrice di maggiore successo dell'epoca, due divinità che con la loro love-story avevano scandalizzato due continenti. Approda in televisione lavorando con Gianni Minà in un programma rivoluzionario come *L'altra domenica*, con gente come Arbore, Benigni e De Crescenzo: "Mi hanno insegnato che tante idee nascono dalla convivialità, l'amicizia, lo stare assieme divertendosi". Dopo molte resistenze, spinta dalla madre, accetta di recitare il *Il prato* dei Taviani. È un passo falso e per sei anni si terrà lontana dal cinema, anche se nel 1979 sposa Martin Scorsese. A ventisette anni inizia una carriera di modella: rapidamente è scelta e ritratta dai migliori fotografi di moda. La prima delle sue 39 copertine di "Vogue" è del 1982, la più recente dell'ottobre 2023. Richard Avedon la incoraggia a diventare attrice: "Sei già attrice, attrice del muto. Ora devi solo aggiungere la parola!". Seguirà una lunga e fortunata carriera tra piccolo e grande schermo, sempre molto attenta al cinema indipendente e agli autori che le offrono ruoli unici, da David Lynch ad Alice Rohrwacher. Una carriera in cui prevale la curiosità, il desiderio di mettersi alla prova, di non ripetere il già fatto. A inizio Duemila, quando le occasioni di lavoro sembrano declinare, decide di iscriversi all'università per studiare etologia. Grazie a Guy Maddin scopre quanto possa essere divertente realizzare piccoli film indipendenti con una troupe di poche persone. Proprio con il regista canadese decide di fare il grande passo dirigendo un film su suo padre per festeggiarne il centenario. Da quel momento, sempre più spesso si esprimerà attraverso piccoli film dal vivace spirito surrealista con al centro la vita degli animali. Al Modernissimo presenteremo un'ampia selezione dei suoi stupefacenti corti lontani parenti di Méliès.

Louis Garrel, che ha appena compiuto quarant'anni e ha già alle spalle una carriera intensissima, è figlio del regista Philippe Garrel e di Brigitte Sy, anch'essa attrice e regista; suo nonno Maurice e il suo padrino Jean-Pierre appartengono al pantheon degli attori francesi. A sei anni suo padre lo fa esordire come attore e a diciannove, grazie a Bernardo Bertolucci e ai suoi *Dreamers*, assurge nell'olimpo delle star internazionali, status che manterrà negli anni, interpretando ruoli sempre diversi e mai scontati, da Patrice Chéreau a Robespierre, da Luigi XIII a Dreyfus, da Godard a Jacques de Bascher (amante di Yves Saint Laurent), diretto da cineasti del valore di Maiwenn, Arnaud Desplechin, Christophe Honoré, Bertrand Bonello, Michel Hazanavicius, Valeria Bruni Tedeschi, Xavier Dolan, Woody Allen, Greta Gerwig, Roman Polański, Pietro Marcello. Dal 2008 affianca alla sua attività d'inteprete quella di regista, realizzando tre corti e quattro lungometraggi che hanno ottenuto un crescente riconoscimento di critica e di pubblico. Oggi è uno dei pochi attori di fama internazionale del cinema europeo capace di lavorare con uguale serenità a Hollywood e nel cinema indipendente francese o italiano; mentre le sue regie ci sorprendono per la leggerezza e la capacità di parlare al pubblico delle sale.

Nel programma troverete anche l'omaggio a Michael Haneke e a Quentin Dupieux, due autori tanto lontani quanto unici: uno è il regista della radicalità, quello che forse meglio di ogni altro ha mostrato la violenza cieca e insensata degli esseri umani e della società; l'altro, musicista di successo con lo pseudonimo Mr. Oizo, autore al cinema di commedie nere, sgangherate, corrosive, che mettono al centro la grande protagonista del nostro presente, l'idiozia. Se Haneke ha già ottenuto grandi riconoscimenti, lo stesso non si può dire di Dupieux, come sovente accade a chi pratica la commedia, ma i suoi film sono già per molti oggetto di culto. Al suo ultimo lavoro, *Yannick*, che ha fatto impazzire i "Cahiers du cinéma", dedichiamo diverse proiezioni della nostra nuova fascia delle ore 13, *Un'ora sola*.

Accanto a questi indipendenti, seguiamo l'omaggio ad Ozu, il più classico dei cineasti giapponesi, così puro da farci sentire vicina una cultura lontana e complessa. Grazie all'uscita nelle sale della versione restaurata di *Dreamers*, replichiamo *Ladro di cinema*, l'omaggio cinefilo a Bernardo che Giuseppe Bertolucci, allora presidente della Cineteca, aveva curato nel 2003 in occasione dell'uscita in sala di quello che sarebbe stato l'ultimo grande successo del fratello.

Completano il cartellone di gennaio le prime visioni del Lumière, con il capolavoro *Poor Things* di Yorgos Lanthimos, una selezione dei migliori film di recente uscita, l'avvio delle celebrazioni per i sessant'anni di "Vogue", le lezioni di Roy Menarini e Michele Smargiassi, l'omaggio ai film che compiono quarant'anni e uno sguardo ad alcuni classici del cinema italiano. C'è stato un tempo in cui film come *Miseria e nobiltà* o *Il federale* sembravano impossibili da programmare in una sala cinematografica, vampirizzati dalla televisione. Uno dei più evidenti miracoli dell'avvio del Modernissimo sembra essere il ritorno del pubblico per i film italiani del passato. E non possiamo che esserne felici.

Gian Luca Farinelli





Bernardo Bertolucci, ladro di cinema

dal 1° al 30 gennaio

Io non sono interessato ai film prettamente storici, non avevo intenzione di fare un docudrama: volevo, piuttosto, dare vita a un contagio e dire ai ragazzi di oggi che, se era giusto ribellarsi allora, lo è anche adesso.

Bernardo Bertolucci

Non potevamo non occuparci di un film che inizia con una folla di studenti che si oppone alla chiusura di una Cineteca! Lo struggente *The Dreamers* di Bernardo Bertolucci dimostra con quale originalità sia possibile fare una citazione. I suoi protagonisti non solo conoscono alla perfezione i grandi film della storia del cinema, ma se li impongono come modello di vita assoluto. Gli estratti dai film di Bresson, Mamoulian, Browning, Chaplin, Keaton, Truffaut, von Sternberg, compongono il DNA di un soggetto amoroso. La cinefilia è scambio, condivisione, gara, passione, memoria, amore. L'atto del citare è il contrario della sterilità e dell'inautenticità: ha la stessa dignità di un'educazione sentimentale. Godard scrisse a Bertolucci: "È ovvio che puoi utilizzare tutto quello che vuoi dei miei film. E ricordati, non ci sono diritti d'autore, solo doveri!". E a questi doveri è dedicata questa retrospettiva che viene proposta intorno alle passioni dei ragazzi bertolucciani, con una corsa a perdifiato nel Louvre della storia del cinema, sia quella dei capolavori riconosciuti sia quella dei film maledetti. A ciascuno poi la scelta su dove posizionarsi in sala: a seconda della distanza dallo schermo si misurano, oltre alle diottrie, anche i desideri di immersione nelle immagini, come ci insegnano i sognatori di Bertolucci. Da cinefili, in fondo, siamo tutti un po' freak, un po' vagabondi, un po' matti e un po' voyeur.

Roy Menarini



Il Cinema Ritrovato al cinema

THE DREAMERS – I SOGNATORI

(*The Dreamers*, GB-Francia-Italia/2003) di Bernardo Bertolucci (109')

Struggente ritratto di giovinezza cinefila firmato da Bernardo Bertolucci. Sullo sfondo della Parigi sessantottina, tre ventenni (Louis Garrel, Eva Green e Michael Pitt), voraci di film e di vita, imparano ad amare seguendo l'esempio dei grandi capolavori della storia del cinema. "Il film è diretto più ai giovani, che allora non c'erano. Vorrei avere una macchina del tempo per poterli condurre in quell'epoca. Nel '68 c'erano tante emozioni: un mix di cinema, sesso, rock'n'roll, le prime canne e poi, ovviamente, la politica" (Bernardo Bertolucci).

Restauro in 4K nel 2023 da Cineteca di Bologna in collaborazione con Recorded Picture Company sotto l'egida della Fondazione Bernardo Bertolucci

Dal 1° al 30 gennaio



JULES E JIM

(*Jules et Jim*, Francia/1961) di François Truffaut (106')

La dolce vita secondo Truffaut. Nella Parigi bohémienne negli anni Dieci, due uomini e una donna provano ad amarsi oltre le regole, attraverso il tempo, la guerra, matrimoni e amanti, accensioni e delusioni: Jeanne Moreau con i suoi travestimenti, il suo broncio altero, la sua voce magica percorre tutti i *tourbillons de la vie*, ma alla fine è lei a non saper accettare la resa. Con le sue ellissi, la sua luce, il suo passo urgente e malinconico, è l'impetuosa esplorazione di una cosa chiamata cinema e di una cosa chiamata amore. (pcris)

Lun 1 h 18.00, Ven 12 h 10.30



FINO ALL'ULTIMO RESPIRO

(*À bout de souffle*, Francia/1960)

di Jean-Luc Godard (90')

"Herald Tribune, Herald Tribune": la voce di Jean Seberg identifica come un'impronta digitale il film che trasporta la cinefilia da sotto lo schermo a dietro la macchina da presa. Un deposito d'amore e citazioni, che diventa a sua volta un classico per i divoratori di cinema degli anni Sessanta. A patto di non farne un monumento, ma rispettarne ancora oggi lo spirito irriverente e anarcoide, talvolta comico, fatto di istanti e di casualità. Solo così si capirà che la cosa più importante era (e rimane) essere sfrontatamente giovani. (rm)

Dom 7 h 20.15, Ven 12 h 16.00



FREAKS

(USA/1932) di Tod Browning (62')

I sognatori di Bertolucci lo citano perché si sentono come i protagonisti del film: diversi, esclusi, alienati. Certo, la differenza dei freaks di Browning è assai più acuta: deformati e umiliati, prendono il sopravvento in una storia terribile e commovente, la cui data di realizzazione lascia esterrefatti per coraggio e incoscienza. Buona parte del film è infatti dedicata all'osservazione, senza morbosità, della vita quotidiana dei 'mostri' di un circo che interpretano sé stessi, per poi raggiungere momenti di un orrore che tocca vette surrealiste. (rm)

Dom 7 h 22.15



IL CORRIDOIO DELLA PAURA

(Shock Corridor, USA/1963) di Sam Fuller (101')

Un giornalista si finge pazzo per essere internato e vincere il Pulitzer con i suoi articoli. Diventerà folle davvero. Un film perfetto che contiene il rovescio di un intero universo. Adorato dalla cinefilia, dimenticato dalla critica ufficiale, il capolavoro di Fuller mette ancora i brividi per come racconta il rimosso della società e la ferocia delle istituzioni. Metafora di un cinema americano la cui sanità mentale sta vacillando sotto i colpi di un mondo che cambia. È il film che i sognatori di Bertolucci vedono alla Cinémathèque française. (rm)

Gio 11 h 22.15



L'ANGELO AZZURRO

(Der blaue Engel, Germania/1930)
di Josef von Sternberg (108')

Marlene Dietrich è oggetto, nel film di Bertolucci, di un atto d'amore divistico piuttosto estremo, ma probabilmente molto praticato dagli estimatori d'epoca. *L'angelo azzurro* ne rappresenta una sorta di interpretazione mitica. La sua Lola Lola, che la scaraventò sotto i riflettori, è il trionfo di *eros* e *thanatos* per la cultura europea. Il professore che cede al suo fascino roco ed erotico è un esempio della crisi di Weimar. Star e Storia per sempre insieme in un film a suo modo perverso. (rm)

Copia proveniente da Friedrich-Wilhelm-Murnau-Stiftung, Wiesbaden

Ven 12 h 18.00



IL CIRCO

(The Circus, USA/1928) di Charlie Chaplin (71')

Nel tempio della cinefilia e dei suoi sognatori merita un posto speciale il comico americano, capace di fondere spettacolo e vita. L'appuntamento tra cinema e circo viene elevato da Chaplin a momento di purezza visiva. Charlot nel suo luogo d'origine rimanda allo spettatore la sensazione di una perfezione immediata, di una spontaneità comica e patetica in cui ogni elemento del mondo trova il suo posto nell'aurea forma del cinema. La scena degli specchi, poi, verrà imitata a tutte le latitudini, da Orson Welles a Bruce Lee. (rc)

Sab 13 h 16.00, Mar 16 h 13.00



I 400 COLPI

(*Les 400 coups*, Francia/1959) di François Truffaut (100')

Comincia qui la pratica cinematografica ed esistenziale di Truffaut. Il film è autobiografico non quando racconta la verità sulla propria vita ma perché fa sentire chi lo guarda 'a parte' di qualcosa, di un discorso intimo o di un tono confidenziale. Truffaut inventa il cinema della *nouvelle vague*: dire sempre la verità attraverso un sacco di bugie. Quando erano ancora amici, Godard scrisse: "Con *I 400 colpi* François Truffaut entra nel cinema francese moderno come nel collegio della nostra infanzia" scoprendoci dentro, giustamente, Cocteau, Rossellini, Vigo. (rm)

Sab 13 h 17.45



BANDE À PART

(Francia/1964) di Jean-Luc Godard (95')

Uno dei film di Godard meno visti in Italia (pur amatissimo da Bertolucci), apprezzato in tutto il mondo al punto da aver dato il nome alla casa di produzione di Tarantino. Quella corsa al Louvre spiega che cos'era la *nouvelle vague*. Non tanto una generazione di mangia-padri, quanto un gruppo di corsari che – invece di distruggere i musei – ne erige di più esatti e più liberi. "Mi sono detto: 'Farò di *Bande à part* un piccolo film di serie Z come certi film americani che mi piacciono', come i film di Fuller, qualcosa di simile" (Jean-Luc Godard). (rm)

Mar 16 h 18.00



Saper guardare un film

THE DREAMERS E IL SENSO DELLA CINEFILIA

Lezione di **Roy Menarini**

Con i suoi giovani sognatori, Bertolucci ha voluto raccontare autobiograficamente una parte importante della propria formazione cinematografica. Pochi film come *The Dreamers* (che verrà analizzato in dettaglio) spiegano la cinefilia in modo così autentico. Ma che cos'è la cinefilia? E come definirla?

Sab 20 h 10.30



Festival Louis Garrel

dal 19 al 21 gennaio

Attore versatile, sceneggiatore intelligente, regista sensibile: Louis Garrel è questo e molto di più. Figlio (non solo simbolico) della nouvelle vague, l'ex *enfant prodige e terrible* incarna alla perfezione lo spirito di un certo cinema d'oltralpe. Partendo dal suo indimenticabile, fragile Théo in *The Dreamers* di Bertolucci (Il Cinema Ritrovato al cinema di gennaio), inseguiamo sullo schermo questo irresistibile ragazzo selvaggio ripercorrendone la folgorante carriera, quella di interprete (per autori ribelli come Honoré e Bonello, fino all'ultimo capitolo del lungo sodalizio con Valeria Bruni Tedeschi) e quella di regista. Alla ricerca delle radici del nostro *amour fou* per lui.



LA CROCIATA

(*La Croisade*, Francia/2021) di Louis Garrel (67')

Una giovane coppia borghese parigina scopre che il figlio tredicenne ha venduto alcuni preziosi oggetti di famiglia per finanziare un progetto ecologista in Africa. L'idea è dello sceneggiatore Jean-Claude Carrière, che firma il suo ultimo script con Garrel, alla sua terza regia (ma è anche protagonista con la moglie Laetitia Casta). "La leggerezza della messa in scena sfocia nei grandi temi senza fare troppo la morale. Ritratto autoironico degli adulti e delle loro ipocrisie, con una cattiveria di sguardo che fa capolino dietro l'apparente svagatezza" (Emiliano Morreale).

Ven 19 h 15.30



DUE AMICI

(*Les deux amis*, Francia/2015) di Louis Garrel (100')

Per il suo primo lungometraggio da regista, Louis Garrel riprende il suo corto *La Règle de trois*, premio Jean Vigo nel 2012. Stessi attori, stessa febbrile dinamica dei sentimenti. Al centro, Golshifteh Farahani, che ogni sera deve lasciare Parigi per rientrare in carcere. Intorno a lei, Vincent Macaigne e lo stesso Garrel. "Un *ménage à trois* tragicomico, un film arioso e leggero, nel senso di Kundera. Dramma da camera 'in esterno' [...] ispirato a Musset (*Les Caprices de Marianne*) ma vicino a Marivaux nel gioco dell'amore e della menzogna" (Marzia Gandolfi).

Ven 19 h 17.15



LES CHANSONS D'AMOUR

(Francia/2007) di Christophe Honoré (95')

Il triangolo tra Ismaël, Julie e Alice. Un incidente cambia gli equilibri e ne crea di nuovi. Con lo sguardo rivolto a Ophüls, a Truffaut e soprattutto al Demy di *Les Paraphrases de Cherboung*, Honoré costruisce intorno a Louis Garrel e una Parigi nebbiosa un musical in cui "l'emozione è sempre dietro l'angolo [...]. Saranno le belle canzoni di Alex Beaupain (cantate dagli attori con le loro voci sporche ma giuste), sarà che in amore tutte le geometrie finiscono per assomigliarsi, ma la scommessa di Honoré vale il tempo che chiede allo spettatore" (Fabio Ferzetti).

Sab 20 h 16.00



L'INNOCENTE

(*L'Innocent*, Francia/2022) di Louis Garrel (99')

Il giovane vedovo Abel non si fida dell'ex carcerato che la madre ha deciso di sposare. Con l'aiuto dell'amica Clémence inizia a indagare sull'uomo, dando il via a una serie di disavventure che lo aiuteranno a cambiare prospettiva sulla vita. Louis Garrel, al quarto film da regista, costruisce un'irresistibile commedia gialla che strizza l'occhio al Truffaut di *Finalmente domenica!* e ai *polar* d'oltralpe, dimostrando di saper portare felicemente le corde intime e delicate del suo cinema su territori per lui inesplorati. Cast affiatatissimo, capitanato dallo stesso Garrel. (gds)

Sab 20 h 20.00



FOREVER YOUNG

(*Les Amandiers*, Francia/2022)

di Valeria Bruni Tedeschi (126')

Francia, 1986. Stella, Adèle, Victor e Frank sono nel pieno della propria esplosiva giovinezza. Entrati nella prestigiosa scuola teatrale Les Amandiers creata da Patrice Chéreau (interpretato da Louis Garrel, alla sua terza e più matura collaborazione con Valeria Bruni Tedeschi) e Pierre Romans sentono di avere il mondo nelle mani. Lanciati a piena velocità nelle proprie passioni, vivranno insieme l'entusiasmo, le paure, gli amori, ma anche le loro prime grandi tragedie.

Sab 20 h 22.00



SAINT LAURENT

(Francia-Belgio/2014) di Bertrand Bonello (150')

Vita del *grand couturier* Yves Saint Laurent (Gaspard Ulliel) tra il 1967 e il 1976; decennio di grande fortuna creativa ma segnato dall'amore tossico e distruttivo per il dandy Jacques de Bascher (Louis Garrel). "Bonello approccia il suo personaggio con una forza radicale. Per nulla interessato a musealizzare l'artista, lo inserisce in una tensione tra passato e presente, vincendo l'entropia del tempo, [...] aprendo la (sua) storia a uno sviluppo verticale e cercando oltre le condizioni e le ragioni di un uomo" (Marzia Gandolfi).

Dom 21 h 10.00



I TRE MOSCHETTIERI - D'ARTAGNAN

(*Les trois mousquetaires: D'Artagnan*,

Francia/2023) di Martin Bourboulon (121')

Prima parte della nuova versione del classico di Alexandre Dumas. Una produzione sontuosa, dal ritmo incalzante e con un cast affiatato (da Vincent Cassel a Eva Green). Louis Garrel veste i panni di Luigi XIII con un tocco anticonformista. "È un tono morbido, ambiguo e strano quello che abbiamo trovato insieme sul set. È stato pericoloso, perché la linea era sottile. Doveva anche stare attento a non perdere troppa autorità. Louis Garrel è riuscito a rendere il re inafferrabile. È un ruolo di composizione, Louis è un grande attore" (Martin Bourboulon).

Dom 21 h 18.00

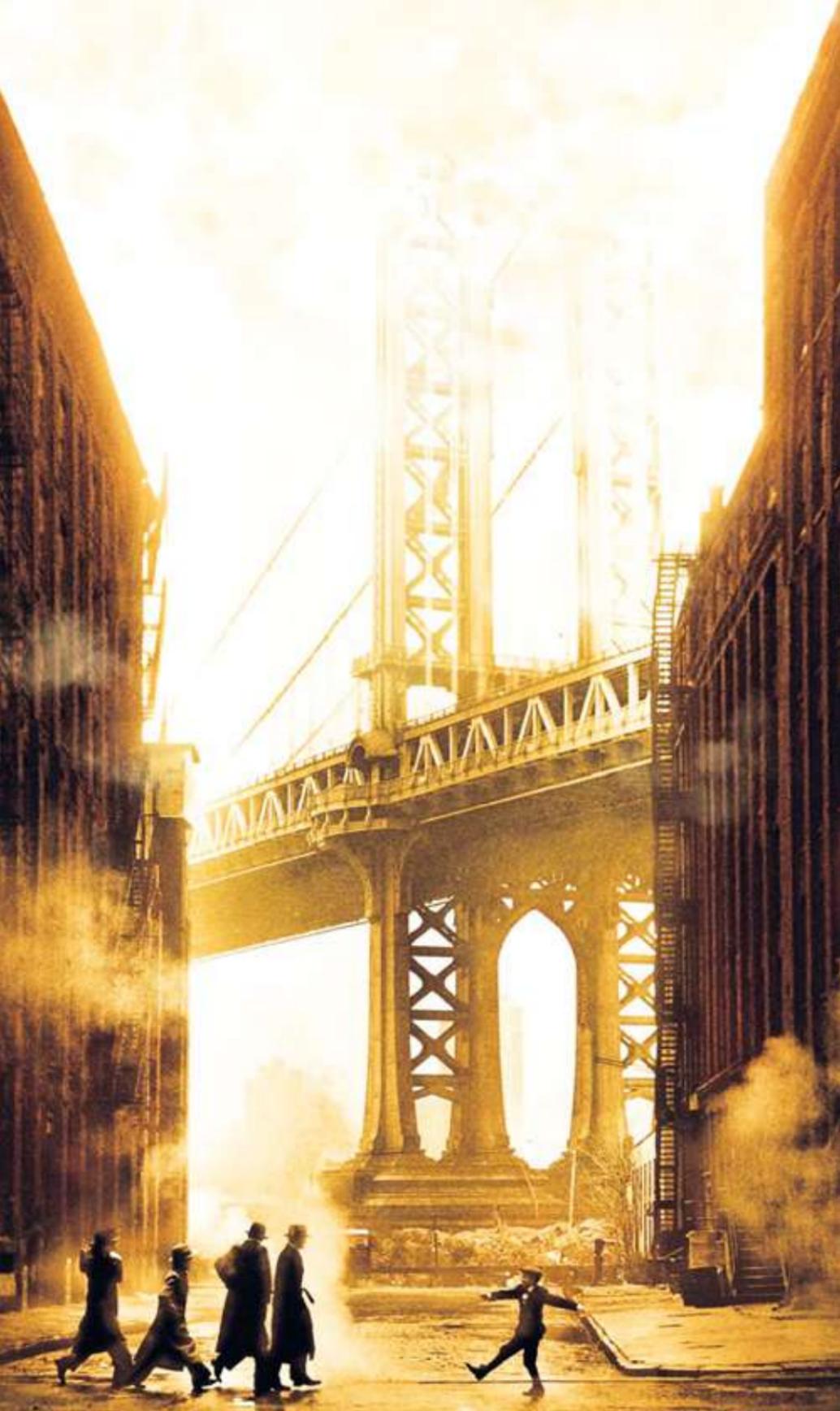


L'UOMO FEDELE

(*L'Homme fidèle*, Francia/2018) di Louis Garrel (75')

Garrel regista, capitolo secondo, scritto con Jean-Claude Carrière. Una commedia di ritorni e gelosie, che indaga con leggerezza la figura del rettangolo amoroso. Non chiamatelo un film sentimentale. Garrel mescola i generi e non rinuncia all'ironia. "È un gioco attraverso i miei ricordi di cinema, soprattutto di François Truffaut, di cui la mia cinefilia è imbevuta". Per questo è così francese, perché "seguendo il consiglio di Jean Renoir ai registi, bisogna sempre parlare di ciò che si conosce", che per Garrel sono luoghi, atmosfere e situazioni del cinema che ama.

Dom 21 h 20.30



Splendidi quarantenni

dal 2 al 16 gennaio

Era il 1984, il Muro di Berlino e le Torri di New York erano ancora in piedi, e così la Prima Repubblica, Internet non esisteva e i ‘grandi giornali’ vantavano vendite da un milione di copie, gli ultimi dei *boomers* si affacciavano ai vent’anni ignari che sarebbero stati la prima generazione a venire insignita d’un nome proprio (dopo quella perduta di Gertrude Stein, ma in quel caso si trattava solo d’una dozzina di persone di genio), nell’aria circolava una spensieratezza un po’ artificiale e le ragazze spandevano odore di *Paris*, che la formidabile bielorusa Sophia Grojsman aveva creato l’anno prima per Yves Saint Laurent. La distopia orwelliana non s’era avverata, dicevano alcuni, o forse invece sì, dicevano altri. E il cinema, come andava? Al cinema intanto si andava, si andava sempre, si andava e basta, perché era una cosa normale e non un atto di resistenza. L’Oscar toccò ad *Amadeus* di Forman, a Cannes vinceva *Paris, Texas* di Wenders, a Venezia *L’anno del sole quieto* di Zanussi, e a Bologna il Lumière cominciava la sua programmazione regolare, e dunque splendido quarantenne è anche il nostro “Cineteca mensile”, del quale negli anni avremmo provato a fare il più bel programma di sala d’una cineteca, o almeno uno dei più belli. Dei film in rassegna probabilmente nessuno possiede lo splendore che il tempo non intacca, ma forse quella era la stoffa di cui eran fatti i film di un’epoca più lontana, il ‘grande segreto’ di cui parlava Truffaut. Epperò *Bianca* fu la chiave di volta nella filmografia del regista italiano più influente dei successivi quarant’anni, e con *Broadway Danny Rose* Woody Allen componeva una comica elegia dei perdenti che trascendeva ogni tempo, mentre un altro cineasta italiano reinventava l’*epos* novecentesco dell’America. Questi film è molto opportuno rivederli o vederli in sala, per noi ultimi dei *boomers* che in sala già li vedemmo (ma mai in una sala bella come il Modernissimo) e soprattutto per chi è venuto dopo, che potrà immergersi nell’esperienza di quel 1984 lontanissimo, giusto dietro l’angolo.

Paola Cristalli



NON CI RESTA CHE PIANGERE

(Italia/1984) di Roberto Benigni e Massimo Troisi (107')

Canovaccio che si presta a infinite variazioni, il viaggio nel tempo diviene qui un pretesto ludico per calare Benigni & Troisi nella Toscana del Quattrocento. Film senza regia, sgangherato, gioiosamente improvvisato a partire da un copione scritto dai due protagonisti con Giuseppe Bertolucci, *Non ci resta che piangere* ha una freschezza e un'energia umoristica che deriva dalla perfetta sintonia dei due protagonisti, che giocano a farsi i dispetti come nipotini di Totò e Peppino. (Roberto Chiesi)

Mar 2 h 16.15



BIANCA

(Italia/1984) di Nanni Moretti (95')

Michele Apicella insegna matematica nella grottesca scuola Marilyn Monroe. Combattuto tra l'amore per la collega Bianca (Laura Morante) e le sue ossessioni, passa il tempo a osservare e giudicare le vite sentimentali degli altri. "Facciamoci del male": l'umorismo satirico si carica di dolore e feroce rassegnazione. Moretti porta a galla la parte più inquietante e inquieta del suo personaggio, delusa dagli altri e da se stesso, dal rapporto tra ideale e realtà. È anche il suo film più 'dolce': tra mont blanc, sacher torte e il gigantesco barattolone di Nutella. (gds)

Mer 3 h 18.15



C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA

(Once Upon a Time in America, USA/1984) di Sergio Leone (245')

La versione 'integrale' del capolavoro di Leone, nella ricostruzione che ha recuperato i venticinque minuti tagliati dall'edizione ufficiale europea. "Leone capì che il romanzo *The Hoods* (*Mano armata*) gli avrebbe consentito di lavorare non più su personaggi mitici ma sul mito stesso [...]. In questa storia circolare, in un'America che non è più il paese dove si avverano i sogni, ma un luogo oscuro dove una parabola di potere può finire in un tritarifiuti, il Noodles di Robert De Niro è un antieroe che ha l'aura del personaggio epico, un esiliato che non può più ritornare a casa, perché non c'è più casa che non sia solo un ricordo drogato" (Gian Luca Farinelli).

Restauro da Cineteca di Bologna in collaborazione con Andrea Leone Films, Regency Enterprises, Paramount Pictures

Mer 3 h 20.15



BROADWAY DANNY ROSE

(USA/1984) di Woody Allen (84')

La grande abilità narrativa di Woody Allen consiste nella capacità di mutare registro, di incuneare senza soluzione di continuità lo slapstick nella commedia triste. [...] Danny Rose è davvero un grande personaggio 'eroico'. Non c'è niente di ridicolo nella sua testarda fiducia nei disgraziatissimi geni che rappresenta; se mai c'è solo un'innata incapacità a difendersi e un'adesione istintiva a un mondo rétro [...]. Tutta la storia di Danny Rose è una storia fuori moda, un apologo esemplare di un mondo scomparso anche cinematograficamente. (Emanuela Martini)

Gio 4 h 19.15



INNAMORARSI

(Falling in Love, USA/1984) di Ulu Grosbard (102')

Lui e lei, entrambi sposati, s'incontrano alla libreria Rizzoli di New York, una vigilia di Natale. Qualcosa accade, impercettibile, ineludibile. Ma è troppo grande la città per due che come loro... Nel 1984 Robert De Niro e Meryl Streep erano corpi divistici già troppo saturi perché l'attrazione risultasse davvero credibile, eppure il sottovalutato Ulu Grosbard produce il miracolo e il film, limpido omaggio a *Breve incontro* di David Lean, è sentimentale nel suo senso più abile, nel suo senso più nobile. Se ne ricorderà Clint Eastwood, ai tempi di *Madison County*. (pcris)

Ven 5 h 18.15



LA STORIA INFINITA

(*The Neverending Story*, RFT-USA/1984)
di Wolfgang Petersen (94')

Che l'abbiate visto all'epoca (e magari abbiate stretto tra le mani il libro bicolore di Michael Ende) o che l'abbiate scoperto dalla colonna sonora di *Stranger Things*, sfrondate ogni appropriazione politica e godetevi quest'avventura fantastica che inneggia al potere dell'immaginazione e al dovere della lettura. Tra una pagina e l'altra Bastian deve salvare il regno di Fantasia dal Nulla che avanza, valicando il limite tra realtà e finzione. Animali fantastici predigitali e costruzione meta-cinematografica. La società dei simulacri produce i suoi cult. (aa)

Sab 6 h 11.00



NIGHTMARE – DAL PROFONDO DELLA NOTTE

(*A Nightmare on Elm Street*, USA/1984)
di Wes Craven (91')

Nessuno più di Freddy Krueger ha abitato gli incubi degli anni Ottanta, dentro e fuori lo schermo. Con il suo guanto di lame affilate, il ghigno malefico sul volto sfigurato, cappello e maglietta a righe, il mostro di Elm Street s'è imposto indelebilmente come icona horror. Nel capitolo fondativo un gruppo di teenager scopre suo malgrado la chiave narrativa dell'intera saga: l'insostenibile porosità del confine tra realtà e sogno. Fine terrificante ma esordio folgorante per Johnny Depp. (aa)

Sab 6 h 22.30, Mar 16 h 22.30



STRANGER THAN PARADISE

(USA-RFT/1984) di Jim Jarmusch (89')

Back in the Eighties, quando il bianco e nero divenne per qualche anno la più raffinata cifra dei più diversi autori (dall'evocativo Allen all'iconoclasta Fassbinder). E infatti Jarmusch, per il suo esordio, usa gli scarti di pellicola di *Lo stato delle cose* di Wenders, gesto *politique* e di filiazione. John Lurie dei Lounge Lizards viaggia senza meta precisa, in compagnia d'un amico e d'una cugina ungherese, tra la Florida e Cleveland. Tutto è stile, frammenti, dissolvenze al nero, quartetti d'archi, stanze vuote di motel, lampi d'assurdo sotto cieli plumbei: "poesia dell'evento insignificante" (il Mereghetti). S'affacciava al cinema un regista tra i più liberi dei decenni a venire. (pcris)

Dom 14 h 11.00



I capolavori restaurati di Yasujiro Ozu

Seconda parte

dal 2 al 31 gennaio

Seconda parte della retrospettiva dedicata a un grande maestro del cinema giapponese, colui che, nelle parole di Wim Wenders, “ha saputo elevare il cinema, la forma d’arte del ventesimo secolo, alla sua massima bellezza, una bellezza che non può essere imitata né riprodotta”. Completiamo la carrellata degli undici capolavori di Ozu recentemente restaurati e digitalizzati, proseguendo da metà anni Cinquanta fino alle soglie dei Sessanta, quando il regista giapponese, sempre in equilibrio tra tradizione e modernità, sperimenta il colore e si accosta ai toni lievi della commedia. Portando, come sempre, la settima arte a vette di splendore e poesia ineguagliabili.

In collaborazione con Tucker Film



INIZIO DI PRIMAVERA

(*Soshun*, Giappone/1956) di Yasujiro Ozu (120')

Storia dell'adulterio di un travet con una collega e della reazione della moglie. "Con questo film che ritrae la vita degli impiegati ho ripreso dopo tanto tempo a fare un film di genere. La gioia di laurearsi e di entrare nel mondo adulto, le speranze del momento in cui si viene assunti, il loro progressivo sfaldarsi, la percezione che dopo trent'anni di lavoro non si è arrivati pressoché a niente. [...] Ho voluto accumulare scene ordinarie per far sì che dopo averlo visto gli spettatori arrivassero a percepire la tristezza di quel tipo di vita".

**Mar 2 h 18.30, Mar 23 h 10.30,
Dom 28 h 21.00**



BUON GIORNO

(*Ohayo*, Giappone/1959) di Yasujiro Ozu (94')

Scoppia in un quartiere di periferia la mania degli elettrodomestici e due fratellini terribili vogliono che la famiglia compri un televisore. Di fronte a un rifiuto, iniziano lo sciopero del silenzio. In questa gustosa commedia l'umorismo ora è delicato, ora è molto fisico (a partire dai rumori corporali) e non manca una riflessione sul linguaggio e sui suoi rituali: che senso hanno le formule di cortesia – a partire dal titolo del film – che usiamo ogni giorno?

**Mer 3 h 16.00, Dom 21 h 16.00,
Mer 24 h 18.00**



CREPUSCOLO DI TOKYO

(*Tokyo boshoku*, Giappone/1957) di Yasujiro Ozu (140')

Un uomo di mezza età deve fare i conti da solo con i problemi delle figlie: l'una è sposata con un bevitore manesco, che lascia portandosi dietro la figlia piccola; l'altra è incinta di un giovanotto che fugge dalle sue responsabilità. Il più cupo dei film di Ozu del dopoguerra. "Ozu e Ford non si limitano a raccontare instancabilmente la stessa storia, quella del potere, della tradizione, della famiglia, dell'identità nazionale e della loro inevitabile erosione. Entrambi lo fanno con la stessa cieca fiducia nella forza dello stile che hanno ereditato, e che grazie a loro si fa sempre più rarefatto ed essenziale" (Enzo Ungari).

Gio 4 h 21.00, Lun 22 h 17.30



TARDO AUTUNNO

(*Akibiyori*, Giappone/1960) di Yasujiro Ozu (129')

Questo ironico film impregnato di agrodolce nostalgia, quasi un remake al femminile di *Tarda primavera*, mette in scena i maneggi di tre vecchi amici: in gioventù corteggiavano una bella donna, ora vedova, e adesso vorrebbero aiutarla combinando il matrimonio di sua figlia. Con il suo stile semplice e rigoroso, Ozu torna a riflettere sul tempo che scorre, sui rapporti familiari in mutamento e sul contrasto fra tradizione e modernità.

Gio 25 h 20.00, Mar 30 h 17.30



IL GUSTO DEL SAKÈ

(*Sanma no aji*, Giappone/1962) di Yasujiro Ozu (113')

L'ultimo film di Ozu è un'elegia del tempo che scorre, imperniato ancora sul tema del matrimonio. Ritroviamo nel film il trio di amici di mezza età che adorano prendersi in giro in divertenti schermaglie. "Quello che si vede e quello che non si vede, quello che si dice e quello che è superfluo dire, obbedisce non a esigenze di sceneggiatura, ma agli imperativi, diciamo, ritmici di una certa armonia che Ozu stabilisce tra il tempo e lo spazio" (Jean-Claude Biette).

Ven 26 h 10.30, Mer 31 h 17.45



FIORI D'EQUINOZIO

(*Higanbana*, Giappone/1958) di Yasujiro Ozu (120')

"In *Fiori d'equinozio* Ozu torna al tema della perdita dell'autorità paterna attraverso la figura di un uomo dall'apparenza autoritaria ma in realtà incapace di affermarsi sulla volontà delle donne che lo circondano. Al povero Hirayama non rimane altro che agitarsi impotente, in mutande e giarrettiere, in un'immagine che ci riporta ai tempi di *Sono nato, ma...*" (Dario Tomasi). Primo film a colori di Ozu, che usa una tavolozza elegantemente costellata di vivaci macchie di colore rosso.

Ven 26 h 20.15, Lun 29 h 17.30



Omaggio a Michael Haneke

dal 23 al 31 gennaio

Cannes, 1997. Il pubblico della Croisette è sconvolto con un thriller disturbante e dirompente che, mettendo in scena un ipnotico gioco al massacro, riflette sull'impatto della violenza nei media: *Funny Games* è l'opera che porta alla ribalta internazionale uno degli autori più riconoscibili e radicali del cinema contemporaneo. I film di Haneke ci parlano di alienazione e collasso dei rapporti sociali e familiari, di violenza e della sua mistificante rappresentazione, di responsabilità individuale e colpe collettive. Lo sguardo glaciale e lo stile ellittico e frammentario dei suoi film ci chiama in causa e ci provoca, senza sconti. La riuscita in sala del restauro di *Funny Games* ci ha spinto a riscoprire alcuni dei suoi primi lavori, dall'esordio *Il settimo continente* alla rilettura del kafkiano *Il castello*. Completano la personale il postapocalittico *Il tempo dei lupi* e *Il nastro bianco*, che proponiamo in occasione della Giornata della Memoria.



IL SETTIMO CONTINENTE

(*Der siebente Kontinent*, Austria/1989)

di Michael Haneke (104')

Ispirato da reali fatti di cronaca, dopo una lunga gavetta fra televisione e teatro, il quarantasettenne Haneke esordisce al cinema, raccontando il progressivo e inesorabile autoannientamento di una famiglia borghese. Un film spiazzante per la rigorosa freddezza della messa in scena, lo stile bressonianamente ellittico e frammentario, per lo sguardo distaccato con cui l'autore registra l'orrore della quotidianità e la regressione animale di un'umanità boccheggiante come i pesci lasciati morire sul pavimento.

Mar 23 h 17.30, Lun 29 h 22.15



71 FRAMMENTI DI UNA CRONOLOGIA DEL CASO

(*71 Fragmente einer Chronologie des Zufalls*,

Austria-Germania/1994) di Michael Haneke (96')

A Vienna un diciannovenne uccide una serie di sconosciuti senza alcun motivo apparente. Nel capitolo conclusivo della 'trilogia della glaciazione' (dopo *Il settimo continente* e *Benny's video*), Haneke ri(de)costruisce l'oscura matematica del caso che fa convergere verso un comune tragico destino una serie di persone, attraverso "71 tessere di realtà, briciole antinarrative di vita quotidiana spesso insignificanti che compongono un mosaico in cui a emergere è il nonsenso dell'esistenza" (Matteo Marelli).

Mer 24 h 22.30



FUNNY GAMES

(Austria/1997) di Michael Haneke (103')

"La televisione ha ucciso la realtà", proclamava Jean Baudrillard nel 1996, e appena un anno dopo Michael Haneke realizzava una versione attualizzata e sarcastica di *Arancia meccanica* per proiettarsi in avanti e dimostrare che, se la televisione era il mandante, i videogame stavano eseguendo alla perfezione. Delitto perfetto: senza movente e senza senso. Per puro piacere. Compiuto con freddezza e precisione assoluti. Un film grottesco e iperrealista che somiglia paurosamente a uno dei tanti casi di cronaca di ordinaria violenza giovanile. Haneke prova a immaginare come si può raccontare dall'interno – dalla percezione dell'assassino – un atto di mostruosa crudeltà. Riuscendoci perfettamente e regalando allo spettatore uno degli horror/thriller più radicali di fine millennio.

Gio 25 h 22.30, Mar 30 h 22.30



IL CASTELLO

(*Das Schloss*, Germania-Austria/1997)

di Michael Haneke (130')

L'agrimensore K. arriva in un villaggio isolato ma viene accolto con ostilità e rimbalzato da un sistema burocratico complesso, regolato da ferree ma incomprensibili regole. Haneke adatta per la televisione il romanzo incompiuto di Kafka, destrutturando il racconto con uno stile insistentemente frammentario che sfida lo spettatore, erodendo i confini tra vero e falso, fatti e interpretazioni. "Kafka, fra tutti gli autori, è quello che più mi fa male; perché le sue figure, pur in un mondo senza sole, sono quelle che gettano le ombre più lunghe" (Haneke).

Ven 26 h 18.00



Giornata della Memoria

IL NASTRO BIANCO

(*Das weiße Band – Eine deutsche*

Kindergeschichte, Austria-Germania-Francia-Italia/2009) di Michael Haneke (145')

Misteriosi e inquietanti incidenti turbano la tranquillità apparente di un villaggio tedesco degli anni Dieci, sotto lo sguardo attento dei bambini. Un microcosmo dominato dalla violenza e dalla sopraffazione che il bianco e nero luminoso e tagliente dell'implacabile Haneke trasforma in laboratorio e metafora della follia nazista che sarà. Palma d'Oro a Cannes 2009.

Sab 27 h 16.00



IL TEMPO DEI LUPI

(*Le Temps du loup*, Francia-Austria-Germania/2003) di Michael Haneke (113')

Come sempre, Haneke è sornione nel percorrere i *topoi* dell'attualità cinematografica da una prospettiva obliqua. Questa volta il tema è quello del *day after*, così caro a molta fantascienza contemporanea. Niente spiegazioni, nessuna ragione per un mondo ormai nel pieno vortice di un'apocalisse alla quale tutti i protagonisti appaiono rassegnati, quasi si trattasse dell'unico sbocco possibile a una Storia che ha ripreso a correre all'impazzata. Dietro alla superficie del genere, è forse il film più diretto e sincero di Haneke.

Mer 31 h 22.15



Classici del cinema italiano

dal 4 al 25 gennaio

Una selezione di titoli, recentemente restaurati o digitalizzati, che attraversa epoche, generi e autori del cinema italiano, testimoniandone la varietà di sguardi, la vivacità, la capacità di intercettare sentimenti collettivi, passaggi storici fondamentali, gusti del pubblico in continua mutazione. Ci si accorge così che nello stesso decennio possono convivere umori opposti e avversi: negli anni Cinquanta si passa dall'incontro tra due geni della tradizione partenopea come Totò ed Eduardo Scarpetta alle nuove inquietudini borghesi di Antonioni, nei Sessanta dalla caustica comicità di Salce e Tognazzi alla denuncia cronachistica di Damiano Damiani. Fino a raggiungere gli anni Settanta, con un cult di Steno che avrebbe rivoluzionato le regole della commedia all'italiana: *Febbre da cavallo*.



IL GIORNO DELLA CIVETTA

(Italia-Francia/1968) di Damiano Damiani (112')

Al quarto adattamento letterario, Damiani, con l'aiuto di un professionista come Ugo Pirro, elabora profondamente un libro infilmabile, scandito da dialoghi filosofici, più pamphlet che romanzo. Esplicita, con scandalo per il potere dell'epoca, i riferimenti politici alla DC che Sciascia, nel 1961, non poteva mettere nero su bianco. Si sente che vuole far capire, denunciare, scuotere, indignare, ma non con gli strumenti di una saccate lezione brechtiana: con le armi del cinema, invece, con personaggi *bigger than life*, con un senso del racconto che cerca le scene madri come vette di adesione emotiva, ma poi nega il gran finale, la catarsi, il ritorno all'ordine. (Alberto Pezzotta)

Gio 4 h 17.00



IL GRIDO

(Italia/1957) di Michelangelo Antonioni (117')

Mentre prima i miei personaggi spesso si compiacevano dei loro dispiaceri e delle loro crisi sentimentali, nel *Grido* abbiamo a che fare con un uomo che reagisce, che cerca di spezzare l'infelicità. [...] I critici francesi hanno parlato di "neorealismo interiore". Io non avevo mai pensato di dare un nome a quella che per me è sempre stata una necessità: guardare dentro l'uomo, quali sentimenti, quali pensieri lo muovono nel suo cammino verso la felicità o l'infelicità o la morte. [...] L'ho rivisto e mi sono stupito nel trovarmi di fronte a tanta nudità, a tanta solitudine, come certe mattine quando la nostra faccia riflessa nello specchio ci spaventa. (Michelangelo Antonioni)

Restauro da The Film Foundation e Cineteca di Bologna in collaborazione con Compass Film

Ven 5 h 20.15



FEBBRE DA CAVALLO

(Italia/1976) di Steno (94')

“Mandrake ha una storia incredibile: nel 1976 uscì *Febbre da cavallo* di Steno, dove io ero uno squinternato scommettitore che viveva di espedienti, un film che non andò al di là di un discreto consenso di pubblico. Poi, fu venduto a centinaia di televisioni private che cominciarono a trasmetterlo a raffica e così, senza che ce ne accorgessimo, diventò una specie di icona. Scoprimmo, per esempio, che a Roma era nato ‘Il club dei febbriisti’”. (Gigi Proietti)

Restauro da Cineteca di Bologna in collaborazione con Compass Film

Ven 5 h 22.30



MISERIA E NOBILTÀ

(Italia/1954) di Mario Mattoli (94')

In questa fedele trasposizione a colori della celebre commedia di Scarpetta, Totò immette alcune delle sue inconfondibili caratterizzazioni, prima tra tutte il balletto sulla tavola imbandita con gli spaghetti che chiude il primo tempo. Equivoci, scambi di persone e situazioni da pochade poggiano in questo caso sul tema unificante della fame, che appartiene alla grande tradizione di Pulcinella e del teatro napoletano. Sophia Loren trova qui la sua prima parte importante, come Carlo Croccolo e Valeria Moriconi, destinati a una brillante carriera tra cinema e teatro.

Dom 7 h 11.00



IL FEDERALE

(Italia-Francia/1961) di Luciano Salce (102')

Il fascista del *Federale* è il frutto di una scuola di ottusità e imbecillità, giocato dai suoi stessi capi furbacchioni. Uno che non capisce, perché gli hanno insegnato a non capire. D'altra parte il professore dal solido e chiaro antifascismo ha delle grettezze umane che non ha il suo antagonista. Il film è tutto in questo scontro di caratteri. [...] Qualcuno rimproverò al film di essere qualunquista, perché si vedeva con occhio umano il personaggio del fascista ottuso e imbecille. Il professore poi non è che lo considerassi come un buono, era un antifascista storico, vecchio tipo, alla Bonomi, alla Sforza, visto anche lui criticamente. (Luciano Salce)

Restauro da Cineteca di Bologna in collaborazione con Compass Film

Gio 25 h 18.00



Festival Quentin Dupieux

dall'11 al 24 gennaio

Francese, classe 1974, tra fine anni Novanta e primi Duemila Quentin Dupieux muove i primi passi come regista di videoclip e spot e, con lo pseudonimo di Mr. Oizo, sulla scena musicale elettronica. Dal 2001 della sua opera prima, *Nonfilm*, ai due film del 2023, *Yannick* e *Daaaaaah!*, dedicato al genio di Salvador Dalí, il suo cinema surreale, spiazzante e grottesco lo ha imposto come uno dei cineasti più originali nel panorama internazionale. “I film di Dupieux legano il surrealismo d’oltralpe al demenziale statunitense. Presentano personaggi di perdenti, di sfigati, di idioti, e una realtà ottusa e deviante, chiusa in una bolla astratta in cui vero, sogno, allucinazione, cinema, televisione, pubblicità parlano il medesimo linguaggio, sono indistinguibili. [...] In fondo Dupieux è sì un dispensatore di barzellette sotto acido, il Jerry Lewis (il regista, non l’attore) trash e demente che ci meritiamo, ma è anche un regista che mette in abisso e in crisi, alla prova, la nostra abitudine a credere” (Giulio Sangiorgio).



Prima visione

YANNICK

(Francia/2023) di Quentin Dupieux (67')

In un teatro di Parigi, durante una rappresentazione, uno degli sparuti spettatori, Yannick, si alza in piedi e si ribella a ciò che sta vedendo: interrompe lo spettacolo e prende in mano le sorti della serata. “Il 99% dei film sono noiosi. Questo no”. Le note di regia di Quentin Dupieux sono concise e irriverenti come la sua ultima opera, che s’interroga sul rapporto tra spettatori e arte, mettendone in scena un’ironica e pungente sovversione.

Dal 18 al 24 gennaio



MANDIBULES – DUE UOMINI E UNA MOSCA

(Francia/2020) di Quentin Dupieux (77')

Cosa fare se nell’auto che avete rubato per consegnare una misteriosa valigetta trovate una mosca gigante? Nel mondo surreale di Dupieux proverete ovviamente ad ammaestrarla per scopi criminali. “Un’ode esilarante all’idiozia servita da due imbecilli definitivi. Due perdenti assoluti che contaminano il mondo con la loro stupidità, fino al caos. Esilarante fino all’orrore, l’ultra commedia di Dupieux celebra l’irrazionale e disegna una Francia senza senso. Se siete fan del principio di realtà lasciate stare, l’autore venera il *nonsense*” (Marzia Gandolfi).

Gio 11 h 20.30



INCROYABLE MAIS VRAI

(Francia/2022) di Quentin Dupieux (74')

In un contesto totalmente realistico – una coppia borghese si trasferisce nella casa dei sogni – Dupieux inserisce un elemento decisamente surreale, e proprio il conflitto tra due piani inconciliabili alimenta questa commedia irresistibile e delirante. “Lo stile ‘invisibile’ di Dupieux si pone all’estremo opposto della ricercatezza di Lanthimos, ma si può dire che entrambi realizzino in modo diverso il medesimo obiettivo di far emergere l’assurdo (dunque l’orrore, la stupidità, la tragedia) celato nella normalità del reale” (Roberto Manassero).

Ven 12 h 13.00, Dom 14 h 21.00



FUMER FAIT TOUSSER

(Francia/2022) di Quentin Dupieux (80')

La Tabac Force, un gruppo di supereroi in tute colorate che combatte mostri improbabili, si ritira per rinsaldare lo spirito di squadra raccontandosi storie dell’orrore. Dupieux amalgama con ironia ampie fette d’immaginario audiovisivo, dai Power Rangers a Godzilla, da Star Trek a Creepshow e ai Monty Python, raggiungendo la vetta di quel “cinema pieno di residui di cinema altrui” in cui tutto si confonde “come in una discarica” (Giulio Sangiorgio). Ma “dietro la falsa aria di farsa e parodia, è il mio film più legato al mondo reale” (Quentin Dupieux).

Sab 13 h 20.00

dal 2 al 29 gennaio

Cinema del presente



UN ANNO DIFFICILE

(*Une année difficile*, Francia/2023)
di Olivier Nakache e Éric Toledano (118')

Albert e Bruno, pieni di debiti, si ritrovano coinvolti, più per convenienza che per convinzione, nelle azioni di protesta di un gruppo di eco-attivisti, tra i quali spicca la radiosa Noémie Merlant (vista di recente nell'ultimo film di Louis Garrel, *L'innocente*). Il duo di *Quasi amici* Toledano e Nakache prova a raccontare la società contemporanea divisa tra consumismo e ambientalismo attraverso la satira e l'ironia. Punto di riferimento per la coppia di registi è la commedia all'italiana e i suoi personaggi di adorabili falliti.

Mar 2 h 21.15, Sab 6 h 20.15



ANATOMIA DI UNA CADUTA

(*Anatomie d'une chute*, Francia, 2023)
di Justine Triet (150')

Samuel precipita dall'ultimo piano della baita dove vive con la moglie Sandra, scrittrice tedesca, e il figlio Daniel, rimasto ipovedente dopo un incidente. Disgrazia, suicidio o omicidio? Palma d'oro a Cannes 2023, il film di Justine Triet è un thriller sentimentale tesissimo e spietato, un'autopsia tagliente dei rapporti di coppia che porta a galla gelosie, sensi di colpa e manipolazioni. Se la verità sembra impossibile da afferrare, scegliere tra colpevole e innocente diventa un atto di fede, una scelta d'amore. (gds)

**Sab 13 h 21.45, Dom 14 h 18.00,
Lun 15 h 17.00**



LA CHIMERA

(Italia/2023) di Alice Rohrwacher (134')

Arthur, un inglese nullafacente da poco uscito di prigione, torna in una cittadina rurale della Toscana alla ricerca di reliquie etrusche e del suo amore perduto. Ambientato nella Toscana degli anni Ottanta (mirabilmente fotografata da H el ene Louvart), interpretato da Josh O'Connor (il principe Carlo in due stagioni di *The Crown*) e impreziosito dalla presenza di Isabella Rossellini, Carol Duarte e Alba Rohrwacher, il nuovo film di Alice Rohrwacher   una discesa onirica sospesa tra il mondo della veglia e quello del sonno, eternamente in bilico tra antico e moderno.

Lun 15 h 20.00, Dom 21 h 22.00



MIMI - IL PRINCIPE DELLE TENEBRE

(Italia, 2023) di Brando De Sica (103')

L'adolescente Mimi   un orfano nato con i piedi deformi che lavora in una pizzeria. Un giorno incontra Carmilla, che si dice discendente del conte Dracula, e decidono di fuggire insieme. Con il suo originale esordio nel lungometraggio Brando De Sica, figlio di Cristian e nipote di Vittorio, "ambienta in una Napoli cupa e minacciosa una fiaba esoterica dove mischia generi (dalla love story allo splatter) e stili con una promettente dose di talento" (Roberto Nepoti). "Questo   un film sull'importanza dei sogni e la fuga dalla realt . Una ballata di sognatori" (Brando De Sica).

Mar 16 h 20.00, Gio 18 h 22.30



TRENQUE LAUQUEN

Parte I e Parte II

(Argentina-Germania, 2022)

di Laura Citarella (128' e 132')

Una ricercatrice botanica   scomparsa da Trenque Lauquen, piccola citt  della pampa. I due uomini che la amano si mettono in viaggio per cercarla. Diviso in due parti, l'ultimo lavoro di una delle autrici pi  interessanti del Nuovo cinema argentino   un film d'amore e d'avventura che scandaglia a fondo l'animo umano. Un romanzo visivo in cui perdersi, un'ode alla ricerca e alla bellezza. Il miglior film del 2023 secondo la classifica dei "Cahiers du cin ma".

Parte I: Mer 17 h 20.15, Gio 18 h 16.00

Parte II: Mer 17 h 22.30, Gio 18 h 20.00



IL MALE NON ESISTE

(*Aku wa sonzai shinai*, Giappone/2023)

di Ryusuke Hamaguchi (106')

Dopo l'Oscar per il miglior film straniero vinto nel 2022 con *Drive My Car*, Ryusuke Hamaguchi torna dietro la macchina da presa per raccontare l'opposizione di un intero villaggio, situato tra i boschi intorno a Tokyo, alla costruzione di un camping di lusso. "Il vero obiettivo del film   riuscire a trasmettere allo spettatore, in una maniera quasi fisica, il piacere e l'incanto di un rapporto panico con la Natura, la cui rottura sar  all'origine del sorprendente e misterioso dramma finale" (Paolo Mereghetti). Gran Premio della Giuria a Venezia 2023.

Dom 28 h 18.00, Lun 29 h 20.00

dal 19 al 31 gennaio

Uno sguardo al documentario



 Cinema Lumière

I COMUNISTI E LA CULTURA (1921-1989)

(Italia/2021) di **Laurenzo Ticca** (45')

La storia del profondo rapporto che ha legato il PCI alla cultura. All'origine di tutto c'è Antonio Gramsci: senza il pensatore sardo e senza la sua categoria di "egemonia culturale" il partito non sarebbe mai esistito. Accanto a lui, i gruppi di giovani crociani che, negli anni del fascismo, rifiutarono la dittatura e si impegnarono per la conquista della libertà. Il documentario ricostruisce poi le difficoltà emerse nel '56, i contrasti con intellettuali come Vittorini, Calvino, Pasolini, Sciascia, e il nodo del Sessantotto. Ma si indagano anche i rapporti del PCI con il cinema, la musica, il teatro e la televisione.

Incontro con **Piero Ignazi** (Università di Bologna) e **Didi Gnocchi** (giornalista)

In collaborazione con il Manifesto in rete

Ven 19 h 18.00



Incontri con il cinema italiano

KRIPTON

(Italia/2023) di Francesco Munzi (107')

Krypton, dal greco 'nascosto', un elemento chimico storicamente imprevedibile e (con la y) il pianeta da cui proviene Superman – ma anche uno dei sei ragazzi con patologie psichiche protagonisti del film. La loro vita quotidiana all'interno di due comunità della periferia di Roma diventa per Munzi la chiave per avvicinarsi all'abisso misterioso della nostra mente. "È un film di ricerca e di condivisione, fatto con i pazienti che hanno scelto di raccontarsi".

★ Incontro con **Francesco Munzi**

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna

Mar 23 h 20.00 (★), Gio 25 h 16.00



Giornata della Memoria

ALESSANDRO RIMINI – STORIA DI UN ARCHITETTO

(Italia/2023) di Davide Rizzo (50')

Una storia di discriminazione e rimozione quella di Alessandro Rimini, architetto e pittore ebreo a cui le leggi razziali strapparono la paternità di opere come il primo grattacielo di Milano (oggi Torre San Babila) o l'Ospedale Cardarelli di Napoli. Questo documentario ricostruisce il lavoro di Rimini, restituendogli dignità umana e professionale.

Incontro con **Daniele De Paz**

In collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Bologna

Sab 27 h 19.00



ACCORRETE DUNQUE

(Italia/2023) di Valerio Lo Muzio (66')

"Accorrete, dunque, se vi punge il desiderio del meglio, se vi sta a cuore l'avvenire vostro e dei vostri figli". Così recitavano i manifesti che tappezzavano i muri di Bologna nel marzo del 1893, quando cittadini e operai furono chiamati all'adunanza per costituire la Camera del Lavoro. Valerio Lo Muzio ne racconta gli ultimi trent'anni d'attività, facendo emerge il protagonismo dei lavoratori nelle trasformazioni della città.

Incontro con **Valerio Lo Muzio, Francesca Ruocco, Helen Yemane, Cesare Melloni e Michele Bulgarelli**

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

Mer 24 h 20.00



KISSING GORBACIOV

(Italia/2023) di Andrea Paco Mariani e Luigi D'Alife (96')

Nel 1988 a Melpignano, un piccolo paesino del Salento, delle rock-band sovietiche si esibiscono per la prima volta oltrecortina. La primavera successiva saranno alcune band italiane, tra cui i CCCP (che qui vediamo riuniti al completo con la loro storica formazione), a esibirsi in Unione Sovietica. Attraverso materiale d'archivio e testimonianze, scopriremo l'incredibile storia del tour che riuscì a creare un ponte tra due mondi fino ad allora divisi, attraverso un linguaggio che non ha bisogno di interpreti: la musica.

Incontro con **Andrea Paco Mariani**

Mer 31 h 20.00

dal 1° al 28 gennaio



Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



LA FEBBRE DELL'ORO

(The Gold Rush, USA/1925) di Charlie Chaplin (96')

Chaplin mette in scena uno dei grandi sogni americani, la corsa all'oro, declinando il paradigma dei bisogni primari di ogni essere umano (cibo, rifugio, accettazione, amore, prosperità) e facendo intrecciare con nuova eloquenza pathos e commedia in un'unica voce. "Cercavo l'atmosfera dell'Alaska, con una storia d'amore dolce, poetica, eppure comica. Volevo che il pubblico piangesse e ridesse" (Charlie Chaplin).

Comico. Dai 5 anni in su

Restauro da Cineteca di Bologna in collaborazione con Criterion Collection

Lun 1 h 16.00



E.T. L'EXTRA-TERRESTRE

(E.T.: The Extra-Terrestrial, USA/1982) di Steven Spielberg (115')

Un alieno dimenticato sulla Terra viene ritrovato da un bambino, Elliot, che lo porta a casa. Con la complicità del fratello più grande e della sorellina, Elliot riesce a tenere nascosto agli adulti E.T. e tra i due sboccia una tenera amicizia. "Credo di avere avuto interesse per strane cose che sfrecciano nella notte sin da quando ero bambino in Arizona. Avevamo tante notti stellate [...]. Sin d'allora ho avuto la testa nelle nuvole. Fui colpito dalle stelle. E ancora lo sono" (Steven Spielberg). Fantastico. Dai 6 anni in su

Ven 5 h 16.00



📺 Cinema Lumière

LA FRECCIA AZZURRA

(Italia/1996) di Enzo d'Alò (93')

A Orbetello, la notte tra 5 e 6 gennaio, il perfido assistente della Befana, Scarafoni, progetta di portare i doni solo ai bambini ricchi, ma i giocattoli si ribellano. Adattamento dell'omonimo racconto di Gianni Rodari, è l'esordio alla regia del maestro dell'animazione Enzo d'Alò. Semplicità e delicatezza caratterizzano il racconto favolistico come i tratti e i colori del disegno. Splendida colonna sonora di Paolo Conte. Le voci di Scarafoni e della Befana sono di Dario Fò e Lella Costa.

Animazione. Dai 5 anni in su

Sab 6 h 16.00



KIKI - CONSEGNE A DOMICILIO

(*Majo no Takkyuubin*, Giappone/1989)

di Hayao Miyazaki (102')

Autore di capolavori come *La città incantata* o *Il castello errante di Howl*, Hayao Miyazaki è oggi maestro riconosciuto dell'animazione giapponese. La storia della streghetta Kiki, che si guadagna da vivere facendo consegne a domicilio a bordo della sua scopa, è un racconto di formazione dai connotati magici che esprime sentimenti universali.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 7 h 16.00



📺 Sala Cervi e Cinnoteca

ZANNE TREMENDE E ARTIGLI AFFILATI

Il Gruffalò torna in Cinnoteca! La storia della strana creatura nata dalla fantasia di Julia Donladson e Axel Scheffler è ormai un classico della letteratura per l'infanzia e, nel 2009, è diventata un medietraggio d'animazione della casa di produzione inglese Magic Light Pictures. Il pomeriggio di Cinnoteca comincerà con la proiezione in sala del film (distribuito dalla Cineteca) e, a seguire, letture, merenda e un laboratorio sulle orme del grosso e temibile mostro del bosco.

Dai 3 anni in su

Sab 13 h 16.00



TIFFANY E I TRE BRIGANTI

(*Die Drei Räuber*, Germania/2007)

di Hayo Freitag (80')

L'impertinente e coraggiosa Tiffany non ha nessuna voglia di andare all'orfanotrofio dove è diretta la sua carrozza, e convince tre briganti a rapirla, fingendosi figlia di un ricco maharaja. Colori brillanti e musiche spiritose dettano il ritmo dell'azione. Da un classico della letteratura per l'infanzia di Tomi Ungerer, combina poesia e incanto con un tocco di anarchia infantile.

Animazione. Dai 5 anni in su

Dom 14 h 16.00



📍 Cinema Lumière

MOMO ALLA CONQUISTA DEL TEMPO

(Italia-Germania/2001) di Enzo d'Alò (78')

La piccola Momo possiede un dono prezioso: ha la capacità di rendere sincera ogni persona che incontra. È così che scopre il subdolo piano degli Uomini Grigi, che nascondono un terribile segreto. Dal romanzo di Michael Ende, con canzoni e musiche di Gianna Nannini, il film del maestro Enzo d'Alò è "semplice e sofisticato, coloratissimo e trascinante. Una parabola anticonsumista piena di idee, leggera come una fiaba" (Fabio Ferzetti). Animazione. Dai 7 anni in su

Sab 20 h 16.00



📍 Cinema Lumière

PRINCIPESSA MONONOKE

(*Mononoke-hime*, Giappone/1997)

di Hayao Miyazaki (134')

Quello di Miyazaki è soprattutto un cinema di visioni, dove lo sguardo e la mente cementano un'alleanza interamente votata al potere dell'immaginazione. Emblematico in questo senso l'universo fantasy-medievale di *Principessa Mononoke*, abitato da umani, divinità e animali fantastici. Una favola idealista che raccontando il conflitto tra uomo ed altre creature invita al rispetto della natura, uno dei temi cari al maestro giapponese.

Animazione. Dai 10 anni in su

Sab 27 h 16.00



PRENDI IL VOLO

(*Migration*, USA/2023) di Benjamin Renner e Guylo Homsy (82')

Il timoroso Mac e l'impavida Pam vivono coi loro anatroccoli Dax e Gwen nella quiete di uno stagno. Finché un giorno l'arrivo di uno stormo di uccelli migratori in rotta verso la Giamaica non trascinerà la famigliola al di fuori della sua zona di sicurezza. Nuova animazione diretta dal regista del pluripremiato *Ernest e Celestine*, è una storia piena di humor che insegna ad affrontare le proprie paure e a non scappare davanti alle difficoltà.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 28 h 16.00



📍 Cinema Lumière

CINENIDO

Tutti i martedì mattina, film in prima visione pensati per i neo-genitori e i loro bambini: deposito carrozzine presso le casse, fasciatoi nei bagni, luci e libertà di disturbo e movimento in sala da parte dei bebè. I titoli verranno comunicati settimanalmente.

Dal 9 gennaio, h 10.00



Prime visioni Incontri Eventi speciali

Il 2 gennaio 1924 al teatro Modernissimo torna sulle scene, per celebrare i suoi ottant'anni, Argia Magazzari, decana del teatro bolognese. Nella foto di Emanuele Roncagli, Magazzari con Augusto Galli e Carlo Musi nel 1915. Cineteca di Bologna / Fondo Franco Cristofori



Isabella Rossellini

GREEN PORNO

(USA/2008-2009) di Isabella Rossellini (2'x18)

Robert Redford ha visto *Mio padre ha 100 anni* e mi ha spinto a continuare nella regia. Era l'inizio di YouTube e lui ebbe l'intuizione di produrre dei film corti, com'era alle origini del cinema. Mi propose di fare una serie di film di non più di due minuti l'uno, su un tema ambientalista. È nato così *Green Porno*. Piccole storie sugli accoppiamenti degli animali di cui sono stata sceneggiatrice, costumista, interprete e regista. La serie ebbe un grande successo. (Isabella Rossellini)

MAMMAS

(USA/2011) di Isabella Rossellini (2'x10)

All'università, mi sono resa conto che gli studi sugli animali si erano sempre incentrati sulle strategie di caccia piuttosto che sull'organizzazione gerarchica, ma nessuno si era occupato dell'istinto materno prima dell'arrivo di un gruppo di biologhe donne, che l'hanno messo in discussione contestandone la definizione di "inevitabile". Infatti, tra gli animali, alcune madri mangiano i propri figli, così come alcuni figli mangiano le madri. E da questo è partita la mia idea di fare una serie su un dubbio, sulla possibilità che l'istinto materno, che tutti pensiamo condiviso da tutte le specie animali, in realtà non lo sia. (Isabella Rossellini)

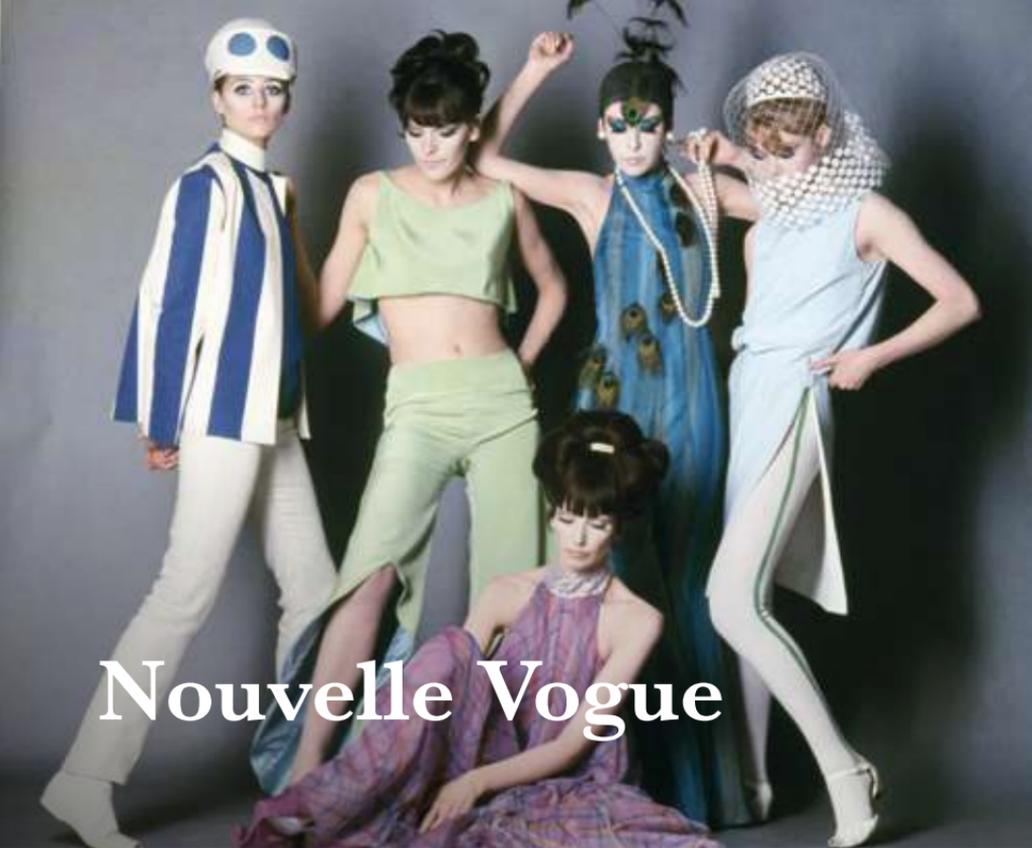
DARWIN WHAT?

(Grecia/2020) di Isabella Rossellini e Paul David Magid (9')

In quarantena a causa del Coronavirus, Isabella Rossellini decide di leggere tutti i libri di Charles Darwin, ma si addormenta. Il fantasma di Darwin le appare in sogno. Vuole parlare dell'espressione delle emozioni, perché Isabella è un'attrice. "Il film non ha alcun riferimento alla mia vita personale. Ma ho sempre improntato ciò che scrivo su solide basi scientifiche. Ho un master in comportamento e conservazione degli animali e mi considero un'artista ambientale" (Isabella Rossellini).

Incontro con **Isabella Rossellini**

Mer 17 h 18.00



Nouvelle Vogue

Nouvelle Vogue, riprendendo quella corrente di aria nuova che ha trovato la sua forza nella sperimentazione fuori dalle convenzioni. È con questa idea e con un film al mese introdotto dalla redazione, per tutto il 2024, che “Vogue Italia” inaugura la sua rassegna cinematografica dedicata alla moda e alla sua forza di scavalcare i confini. Il primo appuntamento non poteva che essere con *Blow-up* di Michelangelo Antonioni, per l’impatto che ha avuto, sia dal punto di vista fotografico che dello stile, sulla moda della beat generation nella Londra degli anni Sessanta. Lo stesso periodo in cui “Vogue” arrivava in Italia – nel 2024 si celebrerà il sessantesimo anniversario – raccontando le rivoluzioni estetiche e il modo in cui sono diventate pervasive, proprio come Antonioni aveva fatto a partire dal documentario *Sette canne, un vestito* del 1949 e dal film d’esordio *Cronaca di un amore*: un amore profondo e potente, come quello per il cinema.

BLOW-UP

(GB/1966) di Michelangelo Antonioni (112')

Il primo film in lingua inglese di Michelangelo Antonioni, tratto da un racconto di Cortázar. *La swinging London*, magnificamente esaltata dalle invenzioni cromatiche di Carlo di Palma, le mode giovanili, la musica e la contestazione, servono ad Antonioni per mettere in scena l’avventura di uno sguardo. Una fotografia scattata per caso rivela, ingrandita, le presunte tracce di un delitto. E l’incapacità dell’uomo contemporaneo, e dell’artista, di far presa sul reale. “La macchina fotografica raggiunge l’apice dell’obiettività: è la sola testimone di un crimine, e dunque il solo punto di contatto con il mondo esistente. Allo stesso tempo, la fotografia offre la miniatura ironica di un mondo governato dall’ambiguità, dalla precarietà e da un senso d’alienazione quasi ridicolo” (Peter von Bagh).

Restauro da Cineteca di Bologna, Istituto Luce – Cinecittà e Criterion, in collaborazione con Warner Bros. e Park Circus

Ven 19 h 20.00



Dialoghi col cinema muto

È QUEST'ANNO DI GRAN MODA

[Pase de modelos] (Francia/192?, 3') / *Chassez le naturel, il revient au galop* (Francia/1912, 4') / *Cheveux et chichis* (Francia/1911, 7') / *L'Infaillible baume* (Francia/1912, 4') / *I pizzici di Venezia* (Italia/1912, 3') / [*Le Maschere: La moda femminile*] (Italia/1921, 4') / *Coiffures et types de Hollande* (Francia/1910, 4') / *L'industria dei cappelli di paglia* (Italia/1911, 6') / *Il cappello prezioso* (Italia/1910, 8') / [*Collezione di moda*] (Francia/1912 ca., 2') / *Polidor senza colletto* (Italia/1912, 9')

Sfilate dai colori sgargianti, la perizia che porta in vetrina abiti e cappelli all'ultimo grido, parrucche per tutti i gusti. Gioie della moda. Ma anche dolori, se stracci e colletti si ribellano. Programma a cura di **Andrea Meneghelli**.

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Mer 17 h 16.30



Sia lode ora alla fotografia

ORFEO VENDICATO. L'ANSIA PER LA SCOMPARSA DELLE IMMAGINI

Lezione di **Michele Smargiassi**

Un'ansia, addirittura un'angoscia per la perdita delle immagini affliggono i fotografi fin dagli albori dell'invenzione. A metà dell'Ottocento la concreta minaccia dello sbiadimento fu una specie di incubo, e la ricerca di un antidoto una vera e propria ossessione. Un'ansia che ha il suo archetipo nel mito di Orfeo. Riscopriremo quante volte questa opposizione (che è anche una complementarità) tra permanente ed effimero si è presentata nella storia della fotografia. Dai supporti 'inalterabili' alle storie di Instagram che vivono un solo giorno come le farfalle, l'ansia o il desiderio di permanenza sono al cuore del nostro rapporto con le immagini.

Ingresso libero - Sab 13 h 11.00



Le voci dei libri

NICOLA GRATTERI PRESENTA IL GRIFONE

In un mondo sempre più interconnesso, dove le distanze vengono annullate da un clic e i luoghi d'incontro virtuali stanno soppiantando quelli reali, anche le mafie stanno imparando ad adattarsi: sfruttando le potenzialità della tecnologia, si addentrano nello spazio digitale come fosse un nuovo territorio di conquista. Nel loro saggio (Mondadori 2023) Nicola Gratteri e Antonio Nicaso illustrano questa metamorfosi citando cifre e documenti, a dimostrazione del fatto che la mafia, e in particolare la 'ndrangheta, agisce ormai su scala globale, spacciando droga, riciclando denaro, compiendo truffe finanziarie e vendendo armi in ogni parte del pianeta, senza nemmeno doversi spostare da casa. Modera l'incontro **Stefania Pellegrini**.

Ingresso libero - Gio 11 h 17.00



Scelto da Nicola Gratteri

UNA FEMMINA

(Italia/2022) di Francesco Costabile (120')

Rosa è una ragazza inquieta che vive in un desolato paesino della Calabria. Il riemergere di un trauma legato alla misteriosa morte della madre la spingerà a scontrarsi con la famiglia e a cercar vendetta. Nel suo film d'esordio Francesco Costabile s'immerge nel mondo delle donne vittime della 'ndrangheta, schiacciate da un sistema maschilista che non accetta ribellioni. "È una fiaba nera, una storia che parla di una rimozione traumatica e di violenza sul corpo delle donne, drammaticamente attuale e universale" (Francesco Costabile).

Gio 11 h 18.00



BEST OF VISIONI ITALIANE 2023

Jamal Tosmal (Italia/2022) di Martina Pastori (17') / **Sciaraballa** (Italia/2023) di Mino Capuano (20') / **Chello 'ncuollo** (Italia/2023) di Olga Torrico (18') / **We Should All Be Futurists** (Italia/2023) di Angela Norelli (11') / **Old Tricks** (Italia/2022) di Edoardo Pasquini e Viktor Ivanov (6')

Prima parte (la seconda sarà programmata a febbraio) di una selezione dei migliori cortometraggi visti e premiati nell'ultima edizione di Visioni italiane. *Jamal Tosmal*, vincitore del Premio Pelliconi, è un tragicomico *coming of age*; *Sciaraballa*, Premio Bergonzoni per la regia, indaga il rapporto padre-figlio; *Chello 'ncuollo*, Premio Sordella Young for Young, vede Renata scontrarsi con le credenze popolari sulle mestruazioni; *We Should All Be Futurists*, Menzione speciale, ambientato negli anni Dieci e Venti, immagina l'esistenza dell'uomomacchina di Marinetti; *Old Tricks*, Menzione speciale, gioiello di humor nero, spietato ed esilarante.

Ven 26 h 13.00



Anteprima

LA ZONA DI INTERESSE

(*The Zone of Interest*, USA-GB-Polonia/2023) di Jonathan Glazer (106')

Dopo *Birth* e *Under the Skin*, Jonathan Glazer si ispira al magnifico romanzo omonimo del 2014 di Martin Amis (morto lo scorso 19 maggio), traendone l'essenza: la serenità domestica della famiglia di Rudolf Höß, primo comandante del campo di concentramento di Auschwitz, e di sua moglie Hedwig, mai intaccata da rumori, odori, orrori. Un quadro lucido e rigoroso, agghiacciante nella sua astrazione. Gran Premio Speciale della Giuria a Cannes 2023.

★ A seguire, *Il dibattito sì!*, moderato da **Giovanni Egidio** ("la Repubblica Bologna")

In collaborazione con I Wonder Pictures

Sab 27 h 21.15, Dom 28 h 10.30 (★)



FRANKENSTEIN JUNIOR

(*Young Frankenstein*, USA/1974)

di Mel Brooks (105')

Negli anni Settanta Woody Allen e Mel Brooks erano rispettivamente anima e corpo della comicità ebraica americana. Mentre il newyorkese Allen costruiva un proprio mondo intellettuale e sentimentale, l'hollywoodiano Brooks sfornava virulente parodie del cinema classico. *Frankenstein Junior*, dove il nipote del dottor Frankenstein torna al castello avito e porta avanti gli affari di famiglia, è il suo film più controllato e visivamente inventivo, e tra i più divertenti. (pcris)

Sab 6 h 16.00



📺 Cinema Lumière

Buon compleanno Liliana!

AL DI LÀ DEL BENE E DEL MALE

(Italia-Francia-Rft/1977) di Liliana Cavani (130')

Storia del turbolento triangolo sentimentale tra il filosofo Friedrich Nietzsche (Erland Josephson), il suo amico Paul Rée (Robert Powell) e Lou von Salomé (Dominique Sanda), figura leggendaria di donna libera e libera pensatrice, che Liliana Cavani e i suoi sceneggiatori Italo Moscati e Kim Arcalli (anche montatore) trasformano nel fulcro di questa riflessione della regista sul desiderio e sul potere. Virna Lisi, nel ruolo dell'incestuosa e antisemita sorella di Nietzsche, vinse il Nastro d'argento.

Ven 12 h 17.30



Il Cinema Ritrovato Young

MUSTANG

(Francia-Turchia-Germania/2015) di Deniz Gamze Ergüven (97')

Secondo appuntamento della rassegna *Le Monde est à nous*, curata dai giovani cinefili del Cinema Ritrovato Young. Dopo un gioco innocente coi compagni di scuola, cinque sorelle sono reclusi in casa per essere trasformate in mogli abili e devote. Siamo nella Turchia più tradizionalista e arretrata, dove le normali aspirazioni dell'adolescenza sono scambiate per indegnità morale. Alla sua opera prima, la regista turca Ergüven descrive con verità e grazia i turbamenti, la complicità, la ribellione, la femminilità che sboccia. Senza cedere ad eccessi drammatici, costruendo un racconto lieve ma teso e inquieto. (aa)

Ven 12 h 20.15



📺 Cinema Lumière

GREAT YARMOUTH: PROVISIONAL FIGURES

(GB-Francia-Portogallo/2022) di Marco Martins (113')

Tre mesi prima della Brexit, a Great Yarmouth, nel Norfolk, centinaia di lavoratori portoghesi immigrati si riversano in città, in cerca di lavoro negli allevamenti di tacchini della zona. Tânia, un'ex lavoratrice di queste aziende di pollame ora sposata con un inglese, sarebbe la mediatrice perfetta ma sogna di diventare cittadina britannica e di lasciarsi alle spalle il passato. Con questo film Marco Martins mescola in modo sorprendente crudo realismo sociale e impreviste, spaventose svolte espressioniste.

Incontro con **Marco Martins e Nicola Borghesi**

In occasione dello spettacolo *Pendulum* di Marco Martins in scena all'Arena del Sole il 26 e 27 gennaio.

Mer 24 h 19.30



IL GRANDE LEBOWSKI

(*The Big Lebowski*, USA/1998)
di Joel e Ethan Coen (117')

Il grande Jeffrey 'Dude' Lebowski, un reduce di giuste battaglie. Un eroe dei nostri (altri) tempi. Molto di più: un'icona di stile, con le sue camicie hawaiane, i bermuda, i sandali, e quella stazza de-bordante e filosofica, la malinconica coscienza di trovarsi sempre altrove rispetto al senso delle cose (che comunque non esiste). Lebowski è un Marlowe post-hippy, cinico quanto basta a salvarsi la vita, fedele ai propri principi etici ed estetici, incline a certi sogni lisergici. (pcris)

Ven 26 h 22.30



Un'ora sola

UNE PARTIE DE CAMPAGNE

(Francia/1936) di Jean Renoir (40')

Da Maupassant, "uno dei più riusciti esempi dello stile espressivo che Renoir perfezionò negli anni Trenta: movimenti di macchina che possono o meno coincidere con il punto di vista di uno dei personaggi, primi piani che esprimono l'ambiguità dei sentimenti, composizioni in profondità di campo che rivelano molteplici livelli narrativi, bellezza lirica minata dal lato oscuro delle passioni, comunque controllate dalle convenzioni sociali. Mai come in *Une partie de campagne* Renoir seppe reinventare le eredità del naturalismo e dell'impressionismo" (Janet Bergstrom).

Mar 30 h 13.00



IL PROGRAMMA DI GENNAIO

01 / Lunedì

16.00 LA FEBBRE DELL'ORO

(Usa/1925)
di C. Chaplin (96') S&L

18.00 JULES E JIM

(Fra/1961)
di F. Truffaut (106') VO C

21.00 THE DREAMERS

(Gb-Fra-Ita/2003)
di B. Bertolucci (109')

02 / Martedì

16.15 NON CI RESTA
CHE PIANGERE

(Ita/1984) di R. Benigni e
M. Troisi (107')

18.30 INIZIO DI PRIMAVERA

(Gia/1956)
di Y. Ozu (144') VO C

21.15 UN ANNO DIFFICILE

(Fra/2023) di O. Nakache e
É. Toledano (118') VO

03 / Mercoledì

16.00 BUON GIORNO

(Gia/1959)
di Y. Ozu (94') VO C S&L

18.15 BIANCA

(Ita/1984) di N. Moretti (95') C

20.15 C'ERA UNA VOLTA
IN AMERICA

(Usa/1984) di S. Leone (245') VO

04 / Giovedì

17.00 IL GIORNO DELLA
CIVETTA

(Ita-Fra/1968) di D. Damiani (107')

19.15 BROADWAY
DANNY ROSE

(Usa/1984)
di W. Allen (84') VO C

21.00 CREPUSCOLO
DI TOKYO

(Gia/1957)
di Y. Ozu (140') VO C

05 / Venerdì

16.00 E.T. L'EXTRA TERRESTRE

(Usa/1982)
di S. Spielberg (115') C S&L
Versione in italiano

18.15 INNAMORARSI

(Usa/1984)
di U. Grosbard (102') VO C

20.15 IL GRIDO

(Ita/1957)
di M. Antonioni (117') C

22.30 FEBBRE DA CAVALLO

(Ita/1976) di Steno (94') C

06 / Sabato

11.00 LA STORIA INFINITA

(Rf-Usa/1984)
di W. Petersen (94')
Versione in italiano

16.00 FRANKENSTEIN JUNIOR

(Usa/1974)
di M. Brooks (105') VO C

 Cinema Lumière

16.00 LA FRECCIA
AZZURRA S&L

18.00 THE DREAMERS (replica)

20.15 UN ANNO DIFFICILE
(replica)

22.30 NIGHTMARE – DAL
PROFONDO DELLA NOTTE

(Usa/1984)
di W. Craven (91') VO C

07 / Domenica

11.00 MISERIA E NOBILTÀ

(Italia/1954)
di M. Mattoli (94')  

 Cinema Lumière

10.30 **11.00**
PRIMA VISIONE  

16.00 KIKI – CONSEGNE A
DOMICILIO

(Gia/1989)
di H. Miyazaki (102') S&L
Versione in italiano

18.00 THE DREAMERS (replica)

20.15 FINO ALL'ULTIMO
RESPIRO

(Fra/1960)
di J.-L. Godard (90') VO

22.15 FREAKS

(Usa/1932)
di T. Browning (62') VO C

08 / Lunedì

Modernissimo chiuso

09 / Martedì

Modernissimo chiuso

 Cinema Lumière

10.00 CINENIDO

10 / Mercoledì

Modernissimo chiuso

11 / Giovedì

17.00 NICOLA GRATTERI
presenta *Il grifone* 

18.00 UNA FEMMINA

(Ita/2022)
di S. Costabile (120')

20.30 MANDIBULES – DUE
UOMINI E UNA MOSCA

(Fra/2020)
di Q. Dupieux (77') VO C

22.15 IL CORRIDOIO
DELLA PAURA

(Usa/1963)
di S. Fuller (101') VO C

12 / Venerdì

10.30 JULES E JIM (replica)

13.00 INCROYABLE MAIS VRAI
(Fra/2022)

di Q. Dupieux (74') VO C

16.00 FINO ALL'ULTIMO
RESPIRO (replica)

🏠 Cinema Lumière

17.30 AL DI LÀ DEL BENE E DEL MALE

(Ita-Fra-Rft/1977)
di J. Cavani (130') **C**

18.00 L'ANGELO AZZURRO

(Ger/1930)
di J. von Sternberg (108') **VO C**

20.15 MUSTANG

(Fra-Tur-Ger/2015)
di D. Gamze Ergüven (97') **VO**

22.15 THE DREAMERS (replica)

13 / Sabato

11.00 ORFEO VENDICATO

Lezione di Michele Smargiassi **I**

16.00 IL CIRCO

(Usa/1928) di C. Chaplin (71') **C**

🏠 Cinnoteca

16.00 ZANNE TREMEDE E ARTIGLI AFFILATI

17.45 I 400 COLPI

(Fra/1959)
di F. Truffaut (100') **VO C**

20.00 FUMER FAIT TOUSSER

(Fra/2022)
di Q. Dupieux (80') **VO C**

21.45 ANATOMIA DI UNA CADUTA

(Fra/2023) di J. Triet (150') **VO C**

14 / Domenica

🏠 Cinema Lumière

10.30 11.00
PRIMA VISIONE 🍽️🎧

11.00 STRANGER THAN PARADISE

(Usa-Rft/1984)
di J. Jarmusch (89') **VO C** 🍽️🎧

16.00 TIFFANY E I TRE BRIGANTI

(Ger/2007)
di H. Freitag (80') **S&L**

18.00 ANATOMIA DI UNA CADUTA (replica)

21.00 INCROYABLE MAIS VRAI (replica)

15 / Lunedì

17.00 ANATOMIA DI UNA CADUTA (replica)

20.00 LA CHIMERA
(Ita/2023)
di A. Rohrwacher (134') **C**

22.30 THE DREAMERS (replica)

16 / Martedì

🏠 Cinema Lumière

10.00 CINENIDO

10.30 THE DREAMERS (replica)

13.00 IL CIRCO (replica)

15.45 THE DREAMERS (replica)

18.00 BANDE À PART
(Fra/1964)
di J.-L. Godard (95') **VO C**

20.00 MIMÌ – IL PRINCIPE DELLE TENEBRE
(Ita/2023) di B. De Sica (103')

22.30 NIGHTMARE – DAL PROFONDO DELLA NOTTE (replica)

17 / Mercoledì

16.30 È QUEST'ANNO DI GRAN MODA
Dialoghi col cinema muto 🎵
Introduce **Andrea Meneghelli**
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

18.00 GREEN PORNO
(Usa/2008) di I. Rossellini (36')
MAMMAS
(Usa/2011) di I. Rossellini (23')
DARWIN WHAT?
(Grecia/2020) di I. Rossellini e P.D. Magid (9') **I VO**
Incontro con **Isabella Rossellini**

20.15 TRENQUE LAUQUEN – Parte I
(Arg-Ger/2022) di L. Citarella (128') **VO C**

22.30 TRENQUE LAUQUEN – Parte II
(Arg-Ger/2022) di L. Citarella (132') **VO C**

18 / Giovedì

16.00 TRENQUE LAUQUEN – Parte I (replica)

18.30 YANNICK
(Fra/2023)
di Q. Dupieux (67') **VO C**

20.00 TRENQUE LAUQUEN – Parte II (replica)

22.30 MIMÌ – IL PRINCIPE DELLE TENEBRE (replica)

19 / Venerdì

13.00 YANNICK (replica)

15.30 LA CROCIATA
(Fra/2021)
di L. Garrel (67') **VO C**

17.15 DUE AMICI
(Fra/2015)
di L. Garrel (100') **VO C**

🏠 Cinema Lumière

18.00 I COMUNISTI E LA CULTURA (1921-1989)
(Ita/2023) di L. Ticca (45') **I**
Incontro con **Piero Ignazi** e **Didi Gnocchi**

20.00 BLOW-UP
(Gb/1966)
di M. Antonioni (112') **VO**

22.30 THE DREAMERS (replica)

20 / Sabato

10.30 THE DREAMERS E IL SENSO DELLA CINEFILIA
Lezione di **Roy Menarini** **I**

🏠 Cinema Lumière
16.00 MOMO ALLA CONQUISTA DEL TEMPO
(Ita-Ger/2001)
di E. d'Alò (78') **S&L**

16.00 LES CHANSONS D'AMOUR
(Fra/2007)
di C. Honoré (95') **VO C**

18.00 YANNICK (replica)

20.00 L'INNOCENTE
(Fra/2022) di L. Garrel (99') **VO C**

22.00 FOREVER YOUNG
(Fra/2022)
di V. Bruni Tedeschi (126')  

21 / Domenica

10.00 SAINT LAURENT
(Fra-Bel/2014)
di B. Bonello (150')    

 Cinema Lumière

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

13.00 YANNICK (replica)

16.00 BUON GIORNO
(replica) 

18.00 I TRE MOSCHETTIERI
- D'ARTAGNAN
(Fra/2023)
di M. Bourboulon (121') 

20.30 L'UOMO FEDELE
(Fra/2018)
di L. Garrel (75')  

22.00 LA CHIMERA (replica)

22 / Lunedì

16.15 YANNICK (replica)

17.30 CREPUSCOLO
DI TOKYO (replica)

23 / Martedì

 Cinema Lumière

10.00 CINENIDO

10.00 INIZIO DI PRIMAVERA
(replica)

13.00 YANNICK (replica)

17.30 IL SETTIMO
CONTINENTE
(Aut/1989) di M. Haneke
(104') (111')  

20.00 KRIPTON
(Ita/2023)
di Francesco Munzi (107') 
Incontro con **Francesco
Munzi**

22.30 THE DREAMERS (replica)

24 / Mercoledì

16.30 YANNICK (replica)

18.00 BUON GIORNO (replica)

20.00 ACCORRETE DUNQUE
(Ita/2023) di V. Lo Muzio (66') 
Incontro con **Valerio Lo Muzio,
Francesca Ruocco, Helen
Yemane, Cesare Melloni e
Michele Bulgarelli**

 Cinema Lumière

19.30 GREAT YARMOUTH:
PROVISIONAL FIGURES
(Gb-Fra-Por/2022)
di M. Martins (113')  
Incontro con **Marco Martins e
Nicola Borghesi**

22.30 71 FRAMMENTI DI UNA
CRONOLOGIA DEL CASO
(Aut-Ger/1994)
di M. Haneke (100')  

25 / Giovedì

16.00 KRIPTON (replica)

18.00 IL FEDERALE
(Ita-Fra/1961) di L. Salce (102')

20.00 TARDO AUTUNNO
(Gia/1960)
di Y. Ozu (129')  

22.30 FUNNY GAMES
(Aut/1997)
di M. Haneke (103')  

26 / Venerdì

10.30 IL GUSTO DEL SAKÈ
(Gia/1962)
di Y. Ozu (113')  

13.00 BEST OF VISIONI
ITALIANE 2023 (66')

15.45 THE DREAMERS (replica)

18.00 IL CASTELLO
(Ger-Aut/1997)
di M. Haneke (130')  

20.15 FIORI D'EQUINOZIO
(Gia/1958)
di Y. Ozu (120')  

22.30 IL GRANDE LEBOWSKI
(Usa/1998)
di J. e E. Coen (117') 

27 / Sabato

 Cinema Lumière
16.00 LA PRINCIPESSA
MONONOKE
(Gia/1997)
di H. Miyazaki (134') 

16.00 IL NASTRO BIANCO
(Aut-Ger-Fra-Ita/2009)
di M. Haneke (145')  

19.00 ALESSANDRO RIMINI –
STORIA DI UN ARCHITETTO
(Ita/2023) di D. Rizzo (50') 
Incontro con **Daniele De Paz**

21.15 LA ZONA D'INTERESSE
(Usa-Gb-Pol/2023)
di J. Glazer (105')  
Il dibattito si con **Giovanni
Egidio**

28 / Domenica

10.30 LA ZONA D'INTERESSE
(replica)   

 Cinema Lumière
10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

16.00 PRENDI IL VOLO
(Usa/2023) di B. Renner e
G. Homsy (82')

18.00 IL MALE NON ESISTE
(Gia/2023)
di R. Hamaguchi (106')  

21.00 INIZIO DI PRIMAVERA
(replica)

29 / Lunedì

17.30 FIORI D'EQUINOZIO
(replica)

20.00 IL MALE NON ESISTE
(replica)

22.15 IL SETTIMO
CONTINENTE (replica)

30 / Martedì

Cinema Lumière

10.00 CINENIDO

10.30 Visita guidata agli spazi del Modernissimo

13.00 UNE PARTIE DE CAMPAGNE

(Fra/1946)

di Jean Renoir (40') VO C

17.30 TARDO AUTUNNO

(replica)

20.00 THE DREAMERS (replica)

22.30 FUNNY GAMES

(replica)

31 / Mercoledì

17.45 IL GUSTO DEL SAKÈ

(replica)

20.00 KISSING GORBACIOV

(Ita/2023) di A.P. Mariani,

L. D'Alife (96') I

Incontro con **Andrea Paco Mariani**

22.15 IL TEMPO DEI LUPI

(Fra-Aut-Ger/2003)

di M. Haneke (113') VO C

● Bernardo Bertolucci, ladro di cinema

● Festival Louis Garrel

● Splendidi quarantenni

● I capolavori restaurati di Yasujiro Ozu

● Omaggio a Michael Haneke

● Classici del cinema italiano

● Festival Quentin Dupieux

● Cinema del presente

● Uno sguardo al documentario

S&L Schermi & Lavagne

VO Versione originale con sottotitoli in italiano

C Cinefilia Ritrovata

I Relatore / incontro / tavola rotonda

Proiezione in pellicola

Accompagnamento musicale dal vivo

Specialty coffee e pasticceria del Forna Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo

Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo

Volteone del Podestà, Piazza Maggiore, 1/L

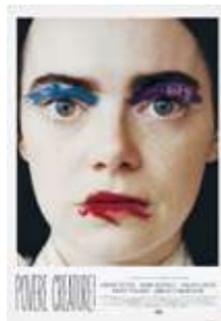
Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi

Piazzetta Pier Paolo Pasolini

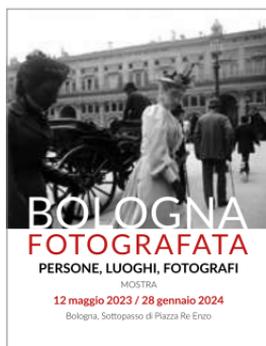
Sala Cervi e Cinnoteca

Via Riva di Reno 72

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.



Perfect Days di Wim Wenders, **Il ragazzo e l'airone** di Hayao Miyazaki e **Povere creature!** di Yorgos Lanthimos saranno programmati, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di gennaio. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.



BOLOGNA FOTOGRAFATA

Persone, luoghi, fotografi

Sottopasso di Piazza Re Enzo

La città è sempre quella, Bologna, e gli anni che si attraversano sono i medesimi, dalla fine di un secolo, l'Ottocento, alla fine di quello successivo. Nuovamente *Bologna fotografata*, come già titolava la prima fortunata mostra allestita nel 2017, nuovamente il ristrutturato Sottopasso di Piazza Re Enzo come suggestiva sede. Ma con una narrazione in parte differente. All'esperienza nata in quell'occasione si è affiancata la possibilità di disporre di nuovi fondi fotografici acquisiti recentemente dalla Cineteca di Bologna; a essi vanno aggiunti i tanti archivi pubblici e privati che ci hanno fatto scoprire inediti

sguardi sulla città. A fianco delle immagini iconiche è rappresentata una quotidianità fotografica della città composta da facce e da angoli di strade, da pose e da interni casalinghi. Un'attenzione particolare è riservata a coloro che hanno realizzato questo grande archivio della città: i fotografi.

La mostra è accompagnata dall'uscita del volume *Bologna fotografata. Persone, luoghi, fotografi* (Edizioni Cineteca di Bologna, 360 pp., 23 €)

Visite guidate

- tutte le domeniche, ore 11 (biglietto in vendita su BolognaWelcome.it)
- sabato 13 e sabato 27, ore 17: visite guidate con Giuseppe Savini (costo: 10 € intero / 7 € ridotto; info: bookshop@cineteca.bologna.it)



BOLOGNAFOTOGRAFATA.COM

Bologna fotografata è anche il nome del grande archivio pubblico online di immagini della città di Bologna. Lo scatto a fianco – uno degli oltre 20.000 presenti sul portale – è del bolognese Pietro Poppi, titolare di uno degli studi italiani più importanti della seconda metà dell'Ottocento. Raffigura la facciata di San Domenico ripresa dal piano nobile di palazzo Barbazzi, con il porticato settecentesco abbattuto nel 1874. Le fotografie di Poppi testimoniano delle radicali trasformazioni che Bologna ha attraversato nei decenni successivi all'Unità d'Italia.



MEMORIE MODERNISSIME

Disegni e filmini di Stefano Ricci

Sottopasso di Piazza Re Enzo

fino al 28 gennaio 2024

Ingresso libero

La mostra dell'artista ispirata dal sottosuolo di Piazza Maggiore e dal cantiere del Modernissimo, con disegni e filmini in stop motion con pupazzi e animali cuciti realizzati con Ericailcane.

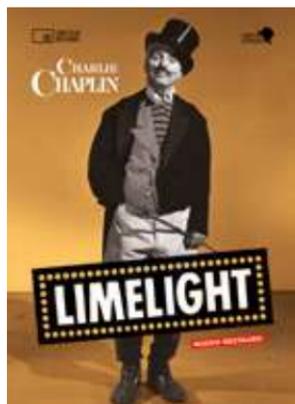




KEATON!
L'integrale. Volume 2
 3 DVD e 3 Blu-ray
 Collana Il Cinema Ritrovato

Secondo di tre cofanetti che rendono finalmente disponibili in Italia in versione restaurata tutti i film interpretati da Buster Keaton negli anni Venti, grazie a un progetto pluriennale della Cineteca di Bologna che ha riportato le opere di Keaton a una forma il più vicina possibile a quella originaria. Questo secondo volume si compone di sedici titoli accompagnati da musiche pensate e composte appositamente per questa edizione. Oltre ai capolavori come *The Cameraman* – epica e geniale dichiarazione d'amore per il cinema – questo cofanetto raccoglie film piccoli

e grandi in cui il virtuosismo tecnico, l'audacia acrobatica e le inesauribili invenzioni comiche raggiungono vette altissime. Dalle architetture dadaiste delle case-marchingegno di *The Haunted House* e *The Electric House*, alle rivisitazioni storiche di *The Paleface* e *The Three Ages*; dal Keaton-uomo-orchestra di *The Playhouse*, alle tribolazioni d'amore di *Seven Chances* e alle peripezie in mare e in cielo di *The Boat* e *The Ballonatic*. Oltre 500 minuti di cinema e felicità allo stato puro.



LUCI DELLA RIBALTA – LIMELIGHT
di Charlie Chaplin
 2 DVD e libro
 a cura di Cecilia Cenciarelli
 Collana Chaplin Ritrovato

“È la storia di un comico inglese che invecchia e che si innamora di una giovane ballerina. È stato un uomo di successo, ma adesso ha la sensazione di non fare più presa sul pubblico. Ha paura di non riuscire più a farlo ridere”. Chaplin descrive così la sua settantunesima opera ed ennesimo capolavoro. Nato in forma di romanzo (*Footlights*, rimasto inedito per oltre sessant'anni e pubblicato nel 2014 dalle Edizioni Cineteca di Bologna), è l'ultimo film americano del suo autore, ambientato nella Londra del 1914 ricostruita negli studi Chaplin di Hollywood. Storia di un

amore che non potrà realizzarsi ma che vivrà *eternally* (come titola il celebre tema musicale), è un film sulla nostalgia, sul tramonto dell'epoca del music hall, intessuto di risonanze autobiografiche e impreziosito da un cameo di Buster Keaton. Nel libro, tra i rari materiali d'archivio, foto del dietro le quinte, disegni di scene mai realizzate, pagine dai diari di lavorazione, polaroid di prove costumi e un testo inedito di Henry Gris, inviato speciale sul set. Tra gli extra, registrazioni inedite di Chaplin che compone le musiche del film al pianoforte, una scena tagliata, un commento di Bernardo Bertolucci e un corto di Chaplin che omaggia il music hall: *A Night in the Show*.



LA CHIOCCHIOLINA E LA BALENA ZOG E I MEDICI VOLANTI

Dvd e booklet
Collana Cinemalibero

Una piccola lumaca di mare si annoia sulla roccia di un vecchio porto e sogna di viaggiare per il mondo. Una grande megattera si offre di portarla in viaggio attraverso le acque dell'oceano, tra animali minacciosi e tempeste spaventose... La principessa Sabrina gira il mondo in sella al draghetto Zog per curare chi ha bisogno, fino a quando il prepotente zio Re non decide di fermarla per ricondurla al destino di docile nobildonna che ha immaginato per lei. Due nuovi mediometraggi d'animazione tratti dai celebri albi

illustrati di Julia Donaldson e Axel Scheffler – autori di capolavori come *Il Gruffalò*, *La strega Rossella*, *Bastoncino* e molti altri – adattati per il grande schermo dalla casa di produzione inglese Magic Light Pictures.

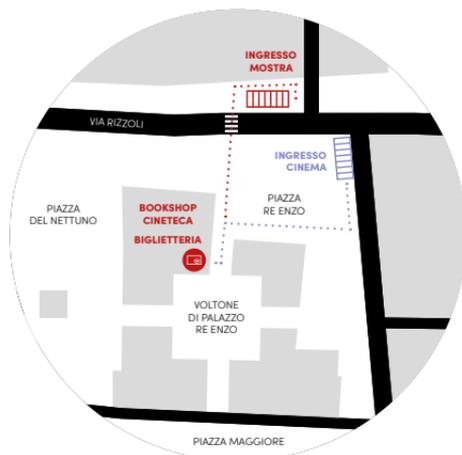


CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Di giorno una caffetteria, con proposte dolci e salate, per una pausa in un luogo speciale. A pranzo anche la CineBox, classica o vegetariana, il kit completo da gustare comodamente in sala, durante le proiezioni della rassegna *Un'ora sola*. Per l'aperitivo, una proposta dedicata alla nostra città, *Bologna in a Bite*, specialità tradizionali servite in versione 'tapas', e una selezione dei vini regionali, a cui si aggiungono rispettabili 'fuori sede' e drink a km zero.

Caffè Pathé è aperto tutti i giorni, da un'ora prima dell'inizio del primo spettacolo fino a dopo l'inizio dell'ultima proiezione.

Per info: modernissimbistrot@goodvibes.cloud | www.goodvibes.cloud



Salvo diversa indicazione, tutti i film non italiani sono proposti in versione originale con sottotitoli italiani.

**CINETECA
MENSILE**

TARIFFE

Prima visione. Anteprema

Intero	€ 7
Mercoledì	€ 5
Riduzioni	
Amici e Sostenitori Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 5,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 5,50

* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori

Il Cinema Ritrovato al cinema:

Intero	€ 7
Ridotto	€ 5,50

Matinée con colazione:

Intero	€ 8
Ridotto	€ 7

Film della fascia pomeridiana

(inizio dalle ore 15.30 alle 16.30, esclusivi i festivi):	€ 3,50
---	--------

Proiezioni 'Un'ora sola' (inizio ore 13): € 3,50

Schermi e Lavagne:

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Minori di 18 anni:	€ 4,00
Studenti, Over 65, YoungER Card, soci Coop e Carta Giovani nazionale:	€ 4,50

Per tutte le altre proiezioni:

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Amici e Sostenitori Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 4,50
Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 4,50
Convenzionati (escluso sabato e festivi):	€ 5,00



TESSERA AMICI

Intero: **25 €**
se la compri insieme a un amico: **20 €**

Tessera Il Cinema Ritrovato Young

Per i ragazzi
dai 14 ai 18 anni: **15 €**



TESSERA SOSTENITORE 3D

Costo: **500 €**



TESSERA SCHERMI E LAVAGNE

Costo: **10 €**

Info e contatti:

cinecadibologna.it
amicicineteca@cineteca.bologna.it



TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO

Costo: **100 €**

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza,
Paola Cristalli e Gianluca De Santis

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



SUPPORTER

